

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 2 SETTEMBRE 2009

N. 137



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1430

Chiusura del procedimento di commissariamento del Consorzio ATO BR/2, avviato ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) con D.G.R. n. 2399 del 10/12/2008.
Pag. 18387

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1443

L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 - Approvazione atto dirigenziale n. 80 del 9.5.09 - permuta terreni di proprietà del Servizio Riforma Fondiaria - ufficio stralcio ex Ersap, siti in agro di Avetrana.
Pag. 18388

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1483

Rinnovo costituzione Comitato Tecnico Scientifico per lo smaltimento dei rifiuti ex art. 4 L.R. 17/1993 così come modificata dalla L.R. n. 17 del 2007.
Pag. 18390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1489

Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione.
Pag. 18391

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1503

Approvazione Schema di Convenzione per attività di ricerca e sperimentazione applicata tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Agro - ambientali, Chimica e Difesa vegetale dell'Università degli Studi di Foggia. - Facoltà di Agraria. - Progetto: “Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata”. - L.R. 8/94 e D.G.R. n. 584/2003”.
Pag. 18403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1504

“Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica nel Settore Zootecnico Specie Equina”.
Pag. 18413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1505

Programma delle attività promozionali, anno 2009, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 9/2000.
Pag. 18436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1507

Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n. 154 art. 10. Rinnovo Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura.
Pag. 18438

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1508

L.R. 20/99 e L. R. 14/01 art. 43 - Approvazione atto dirigenziale n. 129 del 31.5.2009 - Revoca determinazione n. 131 del 17.3.2006 relativa alla cessione di terreno in favore del sig. Buca Raffaele sito nel Comune di Apricena loc. S. Sabino.
Pag. 18441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1542

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino BA/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..
Pag. 18443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1543

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino FG/3 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..
Pag. 18445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1544

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Pag. 18447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1545

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/2 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Pag. 18450

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1546

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/3 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Pag. 18452

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1547

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino TA/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Pag. 18454

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1430

Chiusura del procedimento di commissariamento del Consorzio ATO BR/2, avviato ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) con D.G.R. n. 2399 del 10/12/2008.

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203 e 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività e la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale;
- L'art. 1, comma 1108, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale prevede che nell'ipotesi del mancato raggiungimento degli obiettivi di RD, "la Regione, previa diffida, provvede tramite un commissario ad acta a garantire il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale con riferimento a quegli ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali non sia assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime
 - almeno il quaranta per cento entro il 31 dicembre 2007
 - almeno il cinquanta per cento entro il 31 dicembre 2009
 - almeno il sessanta per cento entro il 31 dicembre 2011";
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale in Puglia 9 dicembre 2005, n.

187 "Aggiornamento, completamento e modifica del Piano regionale dei rifiuti adottato con decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;

CONSIDERATO CHE:

- Con D.G.R. n. 2399 del 10.12.2008, preso atto che l'ATO BR/2 risultava essere nella Regione Puglia l'ambito territoriale ottimale più lontano dal raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata prescritte dall'art. 1 comma 1108 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) avendo raggiunto appena il 4,83% e preso atto del perdurante e grave inadempiamento dell'ATO BR/2 rispetto all'obbligo di implementare iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi normativamente previsti, è stato disposto il "Commissariamento dell'ATO BR/ 2 ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007)" e la nomina, in qualità di Commissario ad acta del Consorzio ATO BR/2, del Presidente della Provincia di Brindisi, dott. Michele Errico;
- Con nota prot. n. 364 del 17.7.2009 del Presidente dell'ATO BR/2 è stato comunicato l'avvio del servizio di raccolta rifiuti, affidato peraltro al gestore unico, con modalità "porta a porta" nei comuni di Oria, Erchie, Ceglie Messapica (dal 1° gennaio 2009), Villa Castelli (dal 23 febbraio 2009) e Latiano (dal 1° giugno 2009) a fronte del quale è stato registrato un sensibile incremento delle percentuali di RD nei comuni interessati, come di seguito riportato
 - Comune di Erchie: 0,90% gennaio 2009 - 55,31% giugno 2009
 - Comune di Ceglie Messapica: 3,84% gennaio 2009 - 40,48% giugno 2009
 - Comune di Oria: 1,31% gennaio 2009 - 41,43% giugno 2009
 - Comune di Villa Castelli: 5,38% gennaio 2009 - 35,73% giugno 2009
 - Comune di Latino: 4,55% gennaio 2009 - 17% giugno 2009
- Alla luce della ricognizione dei dati effettuata presso il competente Servizio Gestione Rifiuti e

Bonifica, sulle percentuali di raccolta differenziata raggiunte a livello di Ambito Territoriale Ottimale, si rileva che il Consorzio BR/2 ha registrato un sensibile incremento delle percentuali di Raccolta Differenziata fino agli attuali livelli, pari al 19,43% registrato nel mese di giugno.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, alla chiusura del procedimento di commissariamento del Consorzio ATO BR/2, avviato ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e disposto con D.G.R. Puglia n. 2399 del 10.12.2008;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto delle percentuali di raccolta differenziata raggiunti nei comuni dell'ATO BR/2;

- di dichiarare chiuso il procedimento di Commissariamento del Consorzio "Autorità di Gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale BR/2", avviato ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e disposto con D.G.R. Puglia n. 2399 del 10.12.2008;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO BR/2 ed alla Provincia di Brindisi a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1443

L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 - Approvazione atto dirigenziale n. 80 del 9.5.09 - permuta terreni di proprietà del Servizio Riforma Fondiaria - ufficio stralcio ex Ersap, siti in agro di Avetrana.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n. 9/93, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- Con Legge Regionale n. 18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n. 5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

- Con Legge Regionale n° 20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n. 3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 art. 13, così come sostituito dall'art. 43 della L.R. n. 14 - 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della Legge 18/97.

La LR. 27/95 all'art. 24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle LL.RR. ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle richiamate direttive:

PROVINCIA DI TARANTO

- con atto dirigenziale n. 127 del 31.03.09 è stato determinato il perfezionamento dell'atto di permuta dei terreni siti in località Marina agro di Avetrana, riportato nel N.C.T. al fg. 48 part.IIIa 357 di proprietà dell'ex ERSAP e la p.359 stesso fg. di proprietà della sig.ra VALENTE DONATA - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 59/C.T.C. del 05.03.09 agli atti del Servizio.

In relazione a quanto precede, si propone di approvare l'elencata Determinazione Dirigenziale di alienazione essendo stata disposta conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- di dichiarare, ai sensi dell'art. 24 della L. 27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- di approvare il seguente atto dirigenziale:
 - n. 127 del 31.03.09 è stato determinato il perfezionamento dell'atto di permuta dei terreni siti in località Marina agro di Avetrana, ripor-

tato nel N.C.T. al fg. 48 part.lla 357 di proprietà dell'ex ERSAP e la p. 359 stesso fg. di proprietà della sig.ra VALENTE DONATA In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 59/C.T.C. del 05.03.09 agli atti del Servizio;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1483

Rinnovo costituzione Comitato Tecnico Scientifico per lo smaltimento dei rifiuti ex art. 4 L.R. 17/1993 così come modificata dalla L.R. n. 17 del 2007.

L'Assessore all'Ecologia, Dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- L'art. 4 della L.R. n. 17 del 1993 con il quale è stata prevista l'istituzione di un "Comitato tecnico scientifico per lo smaltimento dei rifiuti" con funzioni di proposta e parere alla Giunta Regionale;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 918 del 26/06/06 con la quale, in considerazione dell'imminente cessazione dello stato di emergenza ambientale in Puglia e del conseguente rientro nel regime ordinario di tutte le competenze assegnate dalle leggi dello Stato e regionali all'Assessorato all'Ecologia, si è costituito il precitato Comitato a sostegno del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- L'art. 6 della L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 con il quale sono state ampliate le competenze del Comitato anche alle questioni inerenti la bonifica dei siti inquinati, nonché modificata la composi-

zione dello stesso con l'indicazione che a presiederlo sia il Dirigente del Ufficio Gestione Rifiuti e costituito da un esperto per ciascuna delle seguenti materie:

- a) Ingegneria ambientale;
- b) Chimica ambientale;
- c) Scienze ambientali;
- d) Biologia;
- e) Geologia;
- f) Agraria;
- g) Economia del territorio;
- h) Materie giuridiche ambientali.

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi delle leggi summenzionate il Comitato tecnico scientifico per lo smaltimento dei rifiuti dura in carica tre anni
- Con il richiamato art. 6 della L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 sono state apportate modifiche ai profili di competenza richiesti per ogni componente

DATO ATTO che:

- le funzioni di segreteria, così come previste dal combinato disposto dell'art.4 della L.R. n. 17 e dell'art. 6 della L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 del 1993, saranno affidate ad un funzionario inquadrato nella categoria D in servizio presso il Servizio regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- ai componenti il Comitato saranno attribuiti i compensi e le indennità previste dall'art. 4 L.R. 45/1981 e ss.mm. ed integrazioni

RITENUTO di dover procedere a rinnovare il Comitato tecnico scientifico per lo smaltimento dei rifiuti, in virtù della prossima scadenza e tenendo conto delle modifiche legislative nel frattempo introdotte dal più volte citato art. 6 della L.R. n. 17 del 14 giugno 2007

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001

La spesa relativa all'annualità 2009 quantificata in circa euro 5.000,00, è posta a carico del cap. 2020 del Bilancio regionale - anno finanziario 2009.

Trattasi di spesa dal cui mancato assolvimento potrebbero derivare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente ovvero contenziosi legali.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio INTRONA;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- 2) di ricostituire il Comitato tecnico scientifico per lo smaltimento dei rifiuti, disciplinato dall'art. 4 della L.R. n. 17 del 1993, nominando in ciascuna delle discipline indicate nel richiamato art. 6 della L.R. n. 17 del 14 giugno 2007, i seguenti esperti:
 - 1) Ingegneria ambientale
LATTARULO Antonello
 - 2) Chimica ambientale
MANIGRASSI Damiano Antonio Paolo
 - 3) Scienze ambientali
SPINOSA Ludovico
 - 4) Biologia
RANA Fulvio Pio
 - 5) Geologia
PALUMBO Nicola
 - 6) Agraria
DI CANDIA Emanuele

7) Economia del territorio
VARLARO Gianfranco

8) Materie giuridiche ambientali
CASU Ilaria

- 3) di dare atto che:
 - il Comitato è presieduto dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
 - ai componenti il Comitato saranno attribuiti i compensi e le indennità previste dall'art. 4 L.R. 45/1981 e ss.mm. ed integrazioni;
 - le funzioni di segreteria saranno affidate al funzionario Dott. Gianluca Barletta, inquadrato nella categoria D 3 in servizio presso il Servizio regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- 4) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1489

Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Monitoraggio Piani e Programmi Strategici", convalidata dal dirigente FF dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Servizio Arch. Pietro Paolo Cavalcoli riferisce quanto segue:

Il territorio della Puglia continua a permanere in situazioni di grave dissesto idrogeologico e di pericolosità idraulica che si sono aggravate a seguito dei recenti eventi calamitosi.

Gli ultimi avvenimenti atmosferici di fine 2008, ed inizio 2009, hanno provocato gravi danni alle infrastrutture ed agli edifici pubblici e privati, e alle coste, con ingenti ripercussioni sul piano economico e con gravi disagi per la popolazione pugliese.

Una più consistente azione si è resa necessaria, a seguito di dette avversità atmosferiche, rafforzando il rapporto di sinergia fra tutti gli enti coinvolti o preposti allo stesso compito al fine di meglio indirizzare e pianificare le risorse finanziarie disponibili.

Pertanto con nota dell'Assessore pro tempore prot. n. 203/SP del 09/02/2009 è stato convocato un Tavolo di Coordinamento delle Strutture regionali competenti, al fine di acquisire un quadro d'insieme delle situazioni di dissesto idrogeologico del territorio pugliese e di consentire l'adozione di una strategia complessiva di messa in sicurezza del territorio stesso.

Gli ex Uffici del Genio Civile, i Servizi regionali dei Lavori Pubblici, la Protezione Civile, il Demanio, l'Ufficio Difesa del Suolo e le Autorità di Bacino competenti per il territorio della Puglia hanno trasmesso le informazioni in loro possesso alla Autorità di Bacino della Puglia.

In relazione ai risultati delle verifiche delle segnalazioni degli interventi pervenute dagli Enti partecipanti al Tavolo richiamato, l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 5361 del 23/04/2009 ha trasmesso all'Ufficio Difesa del suolo la documentazione complessivamente acquisita dalla stessa, aggiornata a marzo 2009.

Sulla scorta dei dati trasmessi dall'Autorità di Bacino e di altre comunicazioni di situazioni di criticità pervenute presso l'Ufficio Difesa del Suolo, tenuto conto dell'esiguità delle risorse a disposizione, lo stesso Ufficio ha predisposto una proposta di programma di interventi urgenti da finanziare.

La proposta, con nota prot. n. 1561 del 06/07/2009, è stata sottoposta all'esame dell'Autorità di Bacino della Puglia per le valutazioni di competenza.

Dette segnalazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia saranno inserite nel Programma annuale, in fase di definizione, di riparto delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente.

Quanto sopra, in sintesi, rappresenta un percorso che la Regione si è dato al fine di attivare una poli-

tica finalizzata ad uno sviluppo territoriale più attento a mantenere un rapporto equilibrato tra uomo ed ambiente naturale.

E' chiaro che, lo studio e l'analisi operata dalla Regione, al fine della programmazione degli interventi per la difesa del suolo, non potrà conseguire risultati concreti se lo Stato non provvederà ad erogare i fondi necessari ad attivare le procedure di messa in sicurezza prevista dal Piano di Assetto Idrogeologico predisposto per il territorio Pugliese.

Ad oggi, è necessario trovare le risorse finanziarie per venire incontro alle emergenze più imminenti per salvaguardare quei territori che rischiano, se non si interviene in maniera mirata, l'aggravamento di pericolosità preesistenti.

Gli Enti interessati a tutelare il proprio territorio dalla pericolosità idrogeologica e dal rischio idrogeologico, comunque, continuano a presentare richieste per vedersi finanziare completamenti di interventi in corso, o di interventi di mitigazione del rischio che, seppure, a volte, di ridotte dimensioni, consentono di eliminare o ridurre notevoli disagi alle popolazioni.

Il processo in atto di pianificazione delle risorse finanziarie comunitarie e statali è ancora in via di definizione e non si può dare corso immediato ad altre esigenze impellenti, segnalate dai Prefetti, dalla Protezione Civile, dalle Strutture Decentrate (ex Geni Civili) dai Comuni.

Tale circostanza impegna la Regione Puglia a tener conto, nella prossima programmazione, del quadro generale delle segnalazioni dei danni provocati dalle recenti avversità atmosferiche, che l'Autorità di Bacino della Puglia continua ad elaborare, e delle indicazioni dei PAI.

Sia pure in via non esaustiva, quindi, con l'utilizzo di residui giacenti, si procede, con questo provvedimento, ad una programmazione limitata al fine di assicurare la copertura finanziaria ad alcuni interventi urgenti.

Per la programmazione degli interventi individuati nell'allegato a questa Deliberazione si farà fronte con il residuo dei finanziamenti concesso dallo Stato alla Regione Puglia nel periodo 2001 e 2006 al fine di sostenere la spesa per interventi da eseguire in materia di difesa del suolo a seguito del conferimento di funzioni, ai sensi del Decreto Legislativo n. 112/98, pari ad euro 14.588.243,37.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone

- di prendere atto del piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 14.588.243,37 per la realizzazione dei 17 interventi riportati nell'allegata tabella "A"
- di approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori riportato nell'allegato "B"

"Sezione Copertura Finanziaria di cui alla l.r. N. 28/01 e Successive Modificazioni ed Integrazioni"

"Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 14.588.243,37 a carico del Bilancio di previsione regionale esercizio 2009, da finanziare come di seguito si specifica:

A valere sulla disponibilità della UPB 3.8.1

- per euro 11.327.489,33 dal cap. 621134 residuo di stanziamento 2005;
- per euro 921.785,53 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2005;

Previo prelievo dal Fondo delle Economie Vincolate, cap. 1110060 - U.P.B. 10.4.1, e reiscrizione sul medesimo capitolo di pertinenza

- per euro 210.893,10 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2004;
- per euro 44.496,59 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2003;
- per euro 236.335,03 dal cap. 621110 residuo di stanziamento 2001;
- per euro 1.847.243,79 dal cap. 621110 residuo di stanziamento 2004;

Con successivo atto il Dirigente del Servizio Risorse Naturali provvederà, nei termini e modi sopra descritti, all'impegno della predetta spesa entro il corrente esercizio finanziario".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in quanto attiene alla competenza di cui all'art. 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche;
- di prendere atto del programma regionale di interventi urgenti in materia di difesa del suolo che prevede il finanziamento di n. 17 interventi ricadenti nei Comuni riportati nell'elenco allegato "A" per una spesa complessiva di euro 14.588.243,37;
- di approvare il Disciplinare di attuazione, allegato "B" alla presente proposta che regola i rapporti tra la Regione ed i Soggetti attuatori dei n. 17 (diciassette) interventi;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 14.588.243,37 che trova copertura a valere sulla disponibilità della UPB 3.8.1 nei seguenti termini:
 - per euro 11.327.489,33 dal cap. 621134 residuo di stanziamento 2005;
 - per euro 921.785,53 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2005;
 Previo prelievo dal Fondo delle Economie Vincolate, cap. 1110060 - U.P.B. 10.4.1, e reiscrizione sul medesimo capitolo di pertinenza
 - per euro 210.893,10 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2004;
 - per euro 44.496,59 dal cap. 611022 residuo di stanziamento 2003;
 - per euro 236.335,03 dal cap. 621110 residuo di stanziamento 2001;
 - per euro 1.847.243,79 dal cap. 621110 residuo di stanziamento 2004;
- di demandare a successivo atto del Dirigente del Servizio Risorse Naturali l'impegno della spesa, nei termini e modi sopra descritti, entro il corrente esercizio finanziario;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Risorse Naturali all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

- di inviare a pubblicazione il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Soggetto attuatore COMUNE	Prov.	Intervento	Importo
OTRANTO	LECCE	Riqualificazione costone roccioso compreso tra Madonna dell'Altomare e la Zona Punta	€ 1.800.000,00
CASTRIGNANO DEL CAPO	LECCE	Messa in sicurezza dei canali naturali in marina di Leuca.	€ 1.300.000,00
LATIANO	BRINDISI	Adeguamento attraversamento in corrispondenza del canale Reale prospiciente abitato	€ 600.000,00
OSTUNI	BRINDISI	adeguamento canale Grisuglio	€ 300.000,00
GINOSA	TARANTO	Pulizia e sistemazione attraversamenti lungo il canale Vallone La Rita	€ 600.000,00
TRANI	BARI	Sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido di Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie. Il stralcio funzionale.	€ 1.900.000,00
TRIGGIANO	BARI	Verifica del reticolo idrografico dell'area urbana del territorio comunale di Triggiano.	€ 1.350.000,00
RUTIGLIANO	BARI	Opere di mitigazione del rischio idraulico al canale Cappuccini in area urbana	€ 600.000,00
CELENZA VALFORTORE	FOGGIA	Completamento consolidamento e messa in sicurezza del versante a valle di via Santa Lucia	€ 700.000,00
FAETO	FOGGIA	Lavori consolidamento Zona Prov.le-Villa C.le	€ 1.900.000,00
LUCERA	FOGGIA	Sistemazione canali in loc. Casanova, Ospedaletto, Santa Caterina	€ 400.000,00
BOVINO	FOGGIA	Lavori di risanamento idrogeologico area Pianello	€ 600.000,00
CARLANTINO	FOGGIA	Dissesto idrogeol. "Rione Toppo-Diga di Occhito"	€ 731.243,37
CELLE DI SAN VITO	FOGGIA	Strada ex discarica comunale	€ 400.000,00
ROSETO VALFORTORE	FOGGIA	Completamento lavori di consolidamento frana strada comunale Vallone Cupo - Bosco Vetruscelli	€ 397.000,00
MONTELEONE	FOGGIA	Messa in sicurezza Rione Paglia	€ 650.000,00
PANNI	FOGGIA	Dissesto idrogeol. "Via Bervellino - Via Teodosio"	€ 360.000,00
TOTALE			€ 14.588.243,37

ALLEGATO "B"

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA.
SERVIZIO RISORSE NATURALI
UFFICIO DIFESA DEL SUOLO

“INTERVENTI URGENTI E DI COMPLETAMENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO. ANNUALITA' 2009”

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA
E I SOGGETTI ATTUATORI PER L'UTILIZZO DEI FONDI**

Premesso che :

- con Deliberazione n° _____ del _____ la Giunta Regionale ha preso atto del programma di interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con l'utilizzo dei residui di stanziamento delle risorse attribuite alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nelle precedenti annualità.
- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di _____, riguardante i lavori di " _____ " per l'importo di € _____;
- con nota n. _____/RN del _____ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente;

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

Art. 2

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Servizio Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, ed il Comune di _____ nel seguito denominato Soggetto attuatore, inserito nel programma di cui alle premesse, per la realizzazione dell'intervento " _____ ", sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 3

Il Soggetto attuatore, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, il Responsabile Unico del Procedimento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando alla Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia;
- d) trasmissione alla Regione di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

Il Responsabile del procedimento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento. Il Responsabile del procedimento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

Art. 4

Il soggetto attuatore procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i, del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i., e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Lo stesso soggetto attuatore è tenuto ad osservare tutte le disposizioni previste dalla l.r. n. 15 del 20/6/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", provvedendo a tutte le incombenze in essa contenute, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di appalto di lavori pubblici.

Nella progettazione dell'intervento il Soggetto attuatore seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo il Soggetto attuatore dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

Art. 5

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.

Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscono:

- a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
- b) l'accantonamento per imprevisti;
- c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
- d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17

Art. 6

Il Soggetto attuatore, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del medesimo D. Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, l'Ente attuatore, entro lo stesso termine di 120 gg., provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo al Soggetto attuatore di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento; l'importo revocato sarà oggetto di riprogrammazione.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, il Soggetto attuatore comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

Art. 7

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base d'appalto
Fino a € 500.000,00	18% "
Fino a € 1.000.000,00	17% "

Fino a	€ 1.500.000,00	16%	"
Fino a	€ 2.000.000,00	15%	"
Fino a	€ 2.500.000,00	14%	"
Fino a	€ 5.000.000,00	13%	"
Oltre	€ 5.000.000,00	12%	"

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

Art. 8

L'incentivo per la progettazione previsto dall'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i., è ripartito con le modalità e i criteri previsti dal comma 5 dello stesso, come modificato dall'art. 1, comma 10 quater della legge 201/2008.

Art. 9

Le opere dovranno essere improrogabilmente appaltate entro un anno dalla data di ricezione del presente disciplinare e concludersi entro i due (2) anni successivi, pena il definanziamento dell'opera con accollo di tutte le spese sostenute, fuori dei suddetti termini a carico dell'ente beneficiario.

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori, comunque nei tempi definiti al precedente comma 1°.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà con le modalità di cui all'art. 12 del presente disciplinare.

Art. 10

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori, formulata dal Responsabile del Procedimento, si esprime il Dirigente del Servizio Risorse Naturali.

Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorché sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 11

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

Art. 12

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

Art. 13

I Comuni sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito relativa alle spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;

- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

Art. 14

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte del Soggetto attuatore, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Art. 15

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2005.

Art. 16

In osservanza a quanto stabilito dall'art. 3 –co comma 19- let. a) della vigente L.R. 31/12/2007 n. 40, così come modificato dall'art. 30 della successiva l.r. 19/02/2008 n. 1, il Responsabile del Procedimento dovrà adottare apposito atto di omologazione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

Art. 17

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.

Nel caso di revoca il Comune è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo.

Art. 18

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore _____

per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di _____,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1503

Approvazione Schema di Convenzione per attività di ricerca e sperimentazione applicata tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Agro-ambientali, Chimica e Difesa vegetale dell'Università degli Studi di Foggia. - Facoltà di Agraria. - Progetto: "Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata". - L.R. 8/94 e D.G.R. n. 584/2003".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- Gli articoli 4 e 12 della Legge Regionale n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplinano, rispettivamente, l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" e le "attività di ricerca e sperimentazione", precisando che queste ultime "...devono essere preventivamente concordate e successivamente realizzate con il coinvolgimento degli Istituti di ricerca e sperimentazione presenti sul territorio regionale, nonché con Enti pubblici nazionali, in relazione alle specifiche competenze di ognuno di essi. La Regione Puglia stipulerà con i predetti Istituti di ricerca o Enti pubblici apposite convenzioni nel rispetto della normativa regionale e statale in vigore".
- L'art. 4, lett. n) della Legge Regionale n. 16/2000 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 584/2003, anche in continuità con quanto approvato con la richiamata Deliberazione n. 5161/96, ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale denominato "Ricerca e Sperimenta-

zione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, così come pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 59 del 6-6-2-2003 anche in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 12 della Legge n. 241/1990.

- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo 2009 ha approvato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all'impegno di spesa.
- L'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA) di Foggia, con nota n. 4766 del 30 marzo 2009, inviata per conoscenza al Dirigente f.f. dell'Ufficio Servizi Sviluppo Agricolo, ha concordato con l'Università degli Studi di Foggia - Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze Agro-ambientali, Chimica e Difesa vegetale, di seguito DiSACD, una proposta progettuale dal titolo "Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata".
- Il DiSACD di Foggia, con nota arrivata all'UPA di Foggia in data 01-06-2009 protocollo n. 8436, ha presentato il Progetto denominato "Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata", di seguito Progetto.
- Il Dirigente dell'UPA di Foggia ha ritenuto il citato Progetto conforme alle finalità relative alle tematiche approvate dal Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per l'attuazione del Progetto di ricerca e sperimentazione applicata denominato "Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata", da sottoscrivere tra Regione Puglia e DiSACD di Foggia;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere la Convenzione tra Regione Puglia e DiSACD di Foggia, sulla base dello schema allegato "A", formalizzata con apposito atto dirigenziale;

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

"Il presente provvedimento comporta una spesa di 9.000,00 (euro novemila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114158 (U.P.B. 1.1.5)"

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 030/DIR/2009/00527 del 25-03-2009 di euro 134.522,99.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia

e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per l'attuazione del Progetto di ricerca e sperimentazione applicata denominato "Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata", da sottoscrivere tra Regione Puglia e DiSACD di Foggia;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere la Convenzione tra Regione Puglia e DiSACD di Foggia, sulla base dello schema allegato "A", formalizzata con apposito atto dirigenziale;
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

la REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, di seguito nel testo indicata come <REGIONE>, sito al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, dott. Giuseppe Mauro FERRO, nato il 04/04/1953 a Lecce, domiciliato, per la carica presso la sede della richiamata Area;

ED

il DIPARTIMENTO di Scienze Agro-ambientali, Chimica e Difesa vegetale, di seguito "DiSACD", dell' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI di FOGGIA (C.F. n. 94045260711) - Facoltà di Agraria - sito in via Napoli n. 25 – 71121 FOGGIA, nella persona del suo Direttore prof. Emanuele TARANTINO nato a Bitonto (BA) il 22/08/1947, domiciliato, per la carica, presso la sede del medesimo DiSACD,

PREMESSE

- Gli articoli 4 e 12 della Legge Regionale n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplinano, rispettivamente, l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" e le "attività di ricerca e sperimentazione", precisando che queste ultime "...devono essere preventivamente concordate e successivamente realizzate con il coinvolgimento degli Istituti di ricerca e sperimentazione presenti sul territorio regionale, nonché con Enti pubblici nazionali, in relazione alle specifiche competenze di ognuno di essi. La Regione Puglia stipulerà con i predetti Istituti di ricerca o Enti pubblici apposite convenzioni nel rispetto della normativa regionale e statale in vigore";
- l'art. 4, lett. n) della Legge Regionale n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 584/2003, tra gli altri, il Programma regionale denominato "*Ricerca e Sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, così come pubblicati sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Puglia n. 59 del 6-6-2-2003 anche in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 12 della Legge n. 241/1990;
- la Determinazione dirigenziale del Settore Agricoltura del 1-10-2004, n. 796 ha approvato le "*Linee-guida per la rendicontazione dei costi per la realizzazione dei progetti di ricerca e sperimentazione*";
- la Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo 2009 ha approvato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all'impegno di spesa;
- l'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA) di Foggia, con nota n. 4766 del 30 marzo 2009, inviata per conoscenza al Dirigente f.f. dell'Ufficio Servizi Sviluppo Agricolo, ha concordato con l'Università degli Studi di Foggia – Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze Agro - ambientali, Chimica e Difesa vegetale, di seguito DiSACD, una proposta progettuale dal titolo "*Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata*";
- il DiSACD di Foggia, con nota arrivata all'UPA di Foggia in data 01-06-2009 protocollo n. 8436, ha presentato il Progetto denominato "*Introduzione di nuove colture officinali in Capitanata*", di seguito Progetto;
- il Dirigente dell'UPA di Foggia ha ritenuto il citato Progetto conforme alle finalità relative alle tematiche approvate dal Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009.

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La **REGIONE** affida al **DiSACD di Foggia**, che accetta, l'attuazione del Progetto ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale e decorre dalla "data certa" annotata sul repertorio tenuto dall'Ufficiale Rogante della **REGIONE**.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

Il **DiSACD di Foggia** si impegna a collaborare con la **REGIONE** per la realizzazione del Progetto, riportato in allegato alla presente Convenzione, nel quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La **REGIONE** si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione del Progetto, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi e modalità di rendicontazione)

Il costo del Progetto viene stabilito e convenuto in **€ 9.000,00 (euro novemila/00)**.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi analitici sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato; elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente;
- * specifica documentazione giustificativa; Le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;

- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicitario prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Ciascun documento di spesa presentato a corredo della documentazione dovrà contenere la dicitura: "*Il presente documento è oggetto di finanziamento pubblico, ai sensi della D.G.R. n. 584/03 - Programma Regionale Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*".

Viene fatta salva la facoltà della **REGIONE** di richiedere al **DiSACD di Foggia** ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale deve essere trasmessa dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71100 FOGGIA.

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della **REGIONE** che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte **DiSACD di Foggia**.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della **REGIONE** di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla **REGIONE**.

Gli elenchi del personale del **DiSACD di Foggia**, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla **REGIONE**, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del **DiSACD di Foggia**. I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.

I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della **REGIONE**, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del 'leasing', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e del **DiSACD di Foggia**.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la **REGIONE**.

Il **DiSACD di Foggia** deve fornire alla **REGIONE** giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, curricula, ecc.)

Il **DiSACD di Foggia** risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la **REGIONE** rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel progetto o comunque acquisiti dalla **REGIONE**. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla **REGIONE**, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuate all'estero.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.

Sono ammessi i costi di missioni effettuate sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel progetto. Sono anche ammessi costi di missione per attività non classificabili come attività di ricerca in senso stretto (incontri con fornitori, con soggetti economici, non economici ed istituzionali del territorio, ecc), anch'essi legati alle sole attività previste nel progetto.

L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I costi ammissibili sono quelli per

- diarie;
- trasporti;
- vitto e alloggio.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fruitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, workshop e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Risultati della ricerca)

Il **DiSACD di Foggia** si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, a Progetto ultimato, i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: *“Lo studio è stato compiuto con finanziamento della REGIONE PUGLIA – Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo – FOGGIA”, ai sensi della DGR n. 584/2003 – Programma Regionale Ricerca e Sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”*

ART. 13 (Impegni- Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il **DiSACD di Foggia**, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della **REGIONE** alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che il **DiSACD di Foggia** dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del Progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della **REGIONE**, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del **DiSACD di Foggia** dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione del Progetto, ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del **DiSACD di Foggia**, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile. Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati personali)

Il **DiSACD di Foggia**, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86. Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del **DiSACD**. Il presente atto, composto di otto facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *a.i.* del Servizio Agricoltura (dott. Giuseppe Mauro FERRO) _____

per il DiSACD di Foggia:

Il Direttore del **DiSACD di Foggia** (prof. Emanuele TARANTINO) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1504

“Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica nel Settore Zootecnico Specie Equina”.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. n. 15 Incremento Ippico e dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Zootecnia, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, titolare di competenze e funzioni in materia di ippicoltura regionale ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della L.R. 9/93, sulla base delle indicazioni e disposizioni del Piano nazionale approvato con Decisione della Commissione europea n. 309/2001 e tenendo conto delle esigenze del settore zootecnico equino regionale individuate in collaborazione con le Associazioni regionali degli allevatori e con l'ex Istituto Regionale di Incremento Ippico per Puglia, di seguito indicati quali “Organismi attuatori”, approva annualmente il “Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica nel settore zootecnico” (di seguito indicato come “Programma ATZ”).

Il medesimo Assessorato, in considerazione del non completo utilizzo alla data del 31.12.2008 delle risorse erogate dall'ex MiPAF, tenuto conto che tali aiuti sono essenziali per lo svolgimento dell'attività zootecnica regionale, intende continuare ad avvalersi per l'anno 2009, della provata capacità ed esperienza anche nel trasferimento delle informazioni, degli Organismi attuatori in precedenza utilizzati che potranno continuare a collaborare con le Istituzioni, Centri Universitari e di Ricerca, quali centri di riferimento tecnico, previa stipula di apposite convenzioni.

Nell'ambito della predetta finalità, l'Assessorato continuerà ad avvalersi dell'Ufficio Zootecnia per le attività connesse alla realizzazione del “Programma ATZ”, al controllo, alle rendicontazioni finali, alle fasi di spesa, nonché alla valutazione delle proposte ad esso presentate dai soggetti attuatori che sono: l'Associazione Regionale Allevatori

del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca (ARAMF) con sede a Martina Franca (TA), l'Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge (ARCM) con sede a Noci (BA) e l'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia (UIIP) con sede a Foggia che si avvarrà di Organismi specializzati.

Per la tutela, salvaguardia e valorizzazione delle produzioni equine selezionate pugliesi delle razze cavallina “Murgese” e asinina “Martina Franca”, si intende sostenere finanziariamente i seguenti interventi di assistenza tecnica proposti dai predetti Organismi attuatori e di seguito precisati:

UIIP di Foggia

- 1) “Miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate - Identificazione genetica e test di parentela”, da attuarsi in collaborazione con l' “L.G.S. - Laboratorio di Genetica e Servizi, Società Cooperativa” di Cremona;
- 2) “Salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi” da attuarsi in collaborazione con l'Università degli Studi - Facoltà di Agraria - Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro-Zootecnici e Forestali di Bari;
- 3) “Impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza “Asino di Martina Franca”, da attuarsi in collaborazione con l'Università degli Studi - Sezione di Ostetricia - Ginecologia e Riproduzione Animale - Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie di Teramo.

ARAMF di Martina Franca (TA) e ARCM di Noci (BA)

- 1) Assistenza tecnica generica agli allevamenti equini;
- 2) Corso “Per Ammansitori”;
- 3) Corso “Per Addestratori”.

A seguito dell'approvazione del presente “Programma ATZ”, i predetti Organismi attuatori interessati che hanno presentato all'Ufficio Zootecnia i progetti esecutivi relativi alle azioni ivi indicate devono essere sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa per la verifica della loro conformità e coerenza con il medesimo Programma e con la precedente programmazione regionale in materia.

Gli aiuti sono concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti di finanziamento fissati dalla richiamata Decisione comunitaria e dal presente Programma, in favore degli allevatori che rappresentano, così come previsto anche nei precedenti Programmi, i principali beneficiari.

L'Assessore, per quanto innanzi esposto, nell'ambito dell'assistenza tecnica anche per le suddette pregiate razze pugliesi, ritenendo necessario proseguire le azioni di miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate per contribuire alla sostenibilità economica degli allevamenti, propone:

- di approvare il Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica nel settore zootecnico - Specie EQUINA - al fine di poter istruire i progetti presentati da parte degli Organismi attuatori - allegato "A";
- di approvare lo schema di Convenzione con l' "L.G.S. Laboratorio di Genetica e Servizi Società Cooperativa- di Cremona. per l'attuazione dell'intervento denominato "Miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate - Identificazione genetica e test di parentela" - allegato "B";
- di approvare lo schema di Convenzione con l'Università degli Studi - Facoltà di Agraria - Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro - zootecnici e Forestali di Bari, per l'attuazione dell'intervento denominato "Salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi" - allegato "C";
- di approvare lo schema di Convenzione con l'Università degli Studi - Sezione di Ostetricia - Ginecologia e Riproduzione Animale, Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie di Teramo, per l'attuazione dell'intervento denominato "impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza -Asino di Martina Franca" - allegato "D";
- di affidare al Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura l'attività di coordinamento del Programma in argomento, compresa la facoltà di continuare ad avvalersi del personale dipendente che ha già prestatato collaborazione per gli aspetti tecnici e amministrativo-contabili;
- di incaricare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura di porre in essere, con proprio atto da assumersi entro il corrente anno ed il prossimo esercizio finanziario, le relative fasi di spesa previste dalla L.R. 28/2001 in materia di contabilità e bilancio regionale per l'attuazione del "Programma ATZ";
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare il Dirigente dell' Ufficio Zootecnica ad inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti ed appalti;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 205.266,00 (Euro duecentocinquemiladuecentosessantasei/00) a carico del bilancio regionale 2009 da finanziare con le disponibilità del cap. 111154 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE ZOOTECNICO L. 578/96 e DM 50804/97" - (U.P.B. 1.1.7).

All'impegno della spesa si provvederà con successivo atto, da adottarsi entro il corrente anno.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4 lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. n. 15 Incremento Ippico e del Dirigente f.f. dell'Ufficio Zootecnia, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare il Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica nel settore zootecnico - Specie EQUINA - al fine di poter istruire i progetti presentati da parte degli Organismi attuatori -, allegato "A";
- di approvare lo schema di Convenzione con "l'L.G.S Laboratorio di Genetica e Servizi Società Cooperativa" di Cremona, per l'attuazione dell'intervento denominato "Miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate - Identificazione genetica e test di parentela" - allegato "B";
- di approvare lo schema di Convenzione con l'Università degli Studi - Facoltà di Agraria - Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro - zootecnici e Forestali di Bari, per l'attuazione dell'intervento denominato "Salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi" - allegato "C";

- di approvare lo schema di Convenzione con l'Università degli Studi - Sezione di Ostetricia - Ginecologia e Riproduzione Animale, Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie di Teramo, per l'attuazione dell'intervento denominato "Impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza "Asino di Martina Franca" - allegato "D";
- di affidare al Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura l'attività di coordinamento del Programma in argomento, compresa la facoltà di continuare ad avvalersi del personale dipendente che ha già prestato collaborazione per gli aspetti tecnici e amministrativo-contabili;
- di incaricare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura di porre in essere, con propri atti da assumersi entro il corrente anno ed il prossimo esercizio finanziario, i consequenziali adempimenti previsti dalla L.R. 28/2001 in materia di contabilità e bilancio regionale per l'attuazione del "Programma ATZ";
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnia ad inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti ed appalti;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa.

ALLEGATO "A"

**“Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica
nel Settore Zootecnico specie EQUINA”**

PREMESSE E VINCOLI

Tutti i servizi di assistenza tecnica verranno forniti esclusivamente attraverso informazioni e consulenze; nessuna altra forma di aiuto similare verrà erogata, tanto a livello di aziende agricole, quanto a livello di Associazioni.

Non possono essere ammesse le spese relative a controlli o verifiche di *routine* e obbligatorie in base alla normativa dell'Unione europea.

Qualora i servizi siano resi dal personale dipendente dell'Associazione interessata, il contributo ricevuto non dovrà essere utilizzato per finanziare i normali costi del personale medesimo.

Le Associazioni dovranno verificare tramite autocertificazione, da sottoscrivere da parte dell'allevatore all'atto dell'adesione all'iniziativa, il rispetto del massimale di 100.000,00 euro per tutti i servizi di assistenza tecnica forniti per un periodo di tre anni e per beneficiario.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è quello di costituire un sistema di supporto a cui gli allevatori possano rivolgersi per poter affrontare efficacemente le problematiche relative al corretto impiego dei fattori tecnici della produzione.

Gli interventi, quindi, mirano a favorire il processo di crescita del settore zootecnico pugliese con un'ampia azione di assistenza tecnica rivolta alle aziende che aderiscono alle iniziative previste dal Programma.

AZIONI

Tenuto conto delle richieste avanzate dagli Organismi attuatori, le azioni che si intende finanziare per l'anno 2009 con le rispettive percentuali massime di aiuto, sono le seguenti:

1. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate (100%);
2. Assistenza tecnica per la salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi (100%);
3. Assistenza tecnica per l'impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza "Asino di Martina Franca" (100%);
4. Assistenza tecnica generica agli allevamenti equini (90%);
5. Corsi di formazione per le specie equine (70%).

1 ASSISTENZA TECNICA PER "IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE PRODUZIONI EQUINE SELEZIONATE" IL CUI ORGANISMO ATTUATORE E' L'UFFICIO INCREMENTO IPPICO DI TARANTO E FOGGIA

1.1 Finalità ed obiettivi

La Regione Puglia vanta due razze autoctone, la cavallina delle Murge e l'asinina di Martina Franca, sulle quali da alcuni decenni si sta operando un lavoro di selezione e miglioramento genetico delle produzioni attraverso l'impiego di riproduttori maschi di proprietà regionale.

Nella Regione Puglia gli allevamenti dell' "Asino di Martina Franca" che aderiscono al Registro Anagrafico, regolato da proprio disciplinare e del "Cavallo Murgese", iscritto dall'ottobre 2008 al Libro Genealogico tenuto dall'Associazione Italiana Allevatori, sono circa 400 con la seguente consistenza di capi così distinta:

- *Cavallo Murgese* = circa 1.000 fattrici (di proprietà privata) e circa 100 stalloni (di proprietà regionale e privata);

- *Asino di Martina Franca* = circa 200 fattrici (di cui circa 100 di proprietà della Regione Puglia e circa 100 di proprietà privata) e circa 30 stalloni (di proprietà regionale e privata).

Tali allevamenti sono concentrati prevalentemente nelle aziende agricole ricadenti nei territori comunali dell' "AREA DI ORIGINE" ("Noci – Alberobello - Ceglie Messapica – Crispiano – Cisternino – Locorotondo - Martina Franca – Mottola - Ostuni e Fasano), giusta Deliberazione del 4 febbraio 2002, n. 7, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Puglia n. 22 del 14-2-2002.

La ridotta popolazione, nonché la elevata consanguineità nell'ambito delle ristrette linee genealogiche, impone il prosieguo del piano di miglioramento genetico e, nello stesso tempo, una strategia di salvaguardia della produzione nella predetta area tipica di allevamento. L'accertamento della genealogia attraverso le

moderne tecniche della tipizzazione genetica e citogenetica, lo studio e la definizione del cariotipo delle razze autoctone, sono fondamentali per ogni programma di miglioramento genetico.

L'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia con sede in Foggia (UIIP), struttura regionale competente in materia di ippicoltura, preposto tra l'altro alla salvaguardia e tutela delle predette razze autoctone equine attraverso l'impiego di riproduttori di pregio (stalloni), deve offrire ogni garanzia alla produzione ottenuta ed essere di riferimento per le problematiche inerenti la selezione ed il miglioramento genetico dell'allevamento equino in Puglia.

E' ormai consolidato che il mercato, anche per le esigenze connesse alla programmazione europea, verso cui bisogna tendere senza indugio, richiede un prodotto di qualità che dia affidamento per la sua origine e per i requisiti attitudinali che può garantire.

Le iniziative di cui al presente Programma, oltre a costituire fattore di miglioramento genetico, hanno anche la funzione di stimolo alla professionalità degli allevatori e alla valorizzazione commerciale della produzione. Viene così, tra l'altro, a costituirsi un'efficiente banca dati di ordine biogenetico necessaria e di supporto ad ogni azione di ricerca e valorizzazione dell'allevamento equino in Puglia.

1.2 Programma operativo

Il suddetto Programma già svolto negli anni scorsi (dal 2001 al 2008) accertando la mappatura genetica di tutti i soggetti della razza cavallina delle Murge ed asinina di Martina Franca, allevati in Puglia, ha prodotto ottimi risultati.

Infatti la selezione morfologica sin qui attuata sulla razza cavallina "Murgese" ha portato ad una fissazione dei caratteri tale che la popolazione ha raggiunto una uniformità fenotipica da ritenere maturi i tempi per una preventiva selezione genotipica ed attitudinale; ciò ha pertanto comportato l'istituzione del Libro Genealogico.

In pratica si tratta di ricercare, attraverso una *performance test* limitata alle andature ed alle attitudini previste dallo *standard* della razza, quelle linee di sangue, tra quelle esistenti, che diano una risposta positiva a determinate prestazioni.

In proposito giova ricordare che caratteri altamente ereditabili sono facilmente soggetti a selezione efficace; di contro quelli scarsamente ereditabili, soggetti per lo più ad influenze ambientali, richiedono una selezione più intensa per dare progressi genetici significativi.

Come per il passato, quindi, l'UIIP si avvarrà, a mezzo di apposita convenzione, del Laboratorio di Genetica e Servizi - Società Cooperativa (LGS) di Cremona preposta all'analisi finalizzata al riconoscimento di parentela degli equini attraverso la metodica del DNA a mezzo di microsatelliti.

Il prelievo dei campioni biologici, avverrà presso i singoli allevamenti o in occasione di raduni a mezzo di veterinario incaricato dall'LGS e consisterà nello strappo di una ciocca di circa 30 crini completi di bulbo, dalla criniera in prossimità del garrese o della coda.

1.3 Piano finanziario

ANALISI DNA c/o Laboratorio di Genetica e Servizi Società Cooperativa CREMONA	Determinazione del genotipo a mezzo di microsatelliti su circa 250 fattrici delle razze cavallina delle Murge ed asinina di Martina Franca x l'importo di € 44,00 comprensivo di IVA ed altri oneri	€ 11.000,00
SPESE PER PRELIEVI	Fornitura della bustina in polietilene per la conservazione del campione biologico, costo del prelievo, costo per la compilazione del foglio del prelievo e l'inserimento dei dati su supporto informatico. Costo del singolo intervento € 26,20 comprensivo di IVA ed altri oneri, su circa 250 soggetti	€ 6.550,00
	TOTALE	€ 17.550,00

A completamento degli accertamenti richiesti dall'UIIP di Foggia, l' LGS emetterà regolare fattura per il servizio effettuato ed il relativo pagamento avverrà successivamente alla presentazione della stessa.

2 ASSISTENZA TECNICA INTERVENTO DI "SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE EQUINE AUTOCTONE PUGLIESI"

2.1 Finalità ed obiettivi

Nell'ottica della salvaguardia delle risorse genetiche animali, la Regione Puglia ha avviato strategie di intervento per sostenere la conservazione della razza equina "Cavallo Murgese". Il progetto finanziato nel 2006 ha dato come risultato la sistemazione del registro anagrafico, la valutazione del tasso di consanguineità della popolazione, la predisposizione di piani accoppiamento per la stagione di monta 2007 ed ha fornito una serie di informazioni sul quadro ematologico del Cavallo Murgese nonché sulla sua tolleranza nei confronti dei parassiti emotropici trasmessi dalle zecche.

Il dato più rilevante ai fini della gestione futura della razza è quello relativo al tasso medio di consanguineità che non è preoccupante di per sé, ma che va tenuto comunque sotto controllo monitorando le relazioni di parentela tra i riproduttori ed evitando accoppiamenti tra soggetti imparentati. Ciò comporta il fatto che di anno in anno i nuovi soggetti approvati siano monitorati ed inclusi nel *data-set* per la predisposizione degli accoppiamenti.

Analogamente a quanto fatto per il Cavallo Murgese nel 2007, sono state avviate strategie di intervento per sostenere la conservazione della razza asinina autoctona "Asino di Martina Franca". Il progetto, finanziato nell'autunno del 2007 ed avente durata annuale, già dai primi risultati ottenuti ha messo in evidenza un diffuso livello di parentela esistente fra i soggetti e conseguente elevata consanguineità nella popolazione.

Com'è noto la consanguineità riduce la variabilità genetica e quindi la capacità di adattamento all'ambiente, inducendo un effetto depressivo su alcuni caratteri produttivi e riproduttivi a bassa ereditabilità.

A tutto ciò va ad aggiungersi l'inevitabile procedere della deriva genetica che, andando a fissare un *allele*, provoca di riflesso la perdita dell'altro. Generalmente per cercare di rallentare, per quanto possibile, gli effetti deleteri della consanguineità vengono proposti i cosiddetti "modelli di gestione genetica".

Tali modelli prevedono tre strategie:

1. la massimizzazione del numero effettivo di popolazione;
2. la minimizzazione della parentela fra i riproduttori;
3. la pianificazione degli accoppiamenti.

La prima strategia tende a portare il numero dei riproduttori maschi (generalmente più ridotto) al punto più elevato possibile, idealmente il più vicino al numero delle femmine. La seconda, come di recente dimostrato da simulazioni al computer, afferma che è possibile ridurre il coefficiente di consanguineità scegliendo ad ogni generazione, riproduttori sulla base dei loro rapporti di parentela. Tutto ciò viene concretizzato nella terza strategia, a breve termine, consistente nella pianificazione degli accoppiamenti, che ritarda la consanguineità piuttosto che diminuirne il tasso di incremento. Esistono numerose possibilità di intervento sulle razze ritenute a rischio di estinzione. Si ritiene comunque opportuno proporre un protocollo di intervento in grado di standardizzare la procedura operativa.

Allo scopo sembra utile seguire i punti sotto elencati:

- valutazione del grado di purezza genetica (uniformità dei soggetti, trasmissione dei caratteri somatici);
- una volta effettuato il censimento degli animali, questi vanno ripartiti in classi di età con l'obiettivo di identificare i percorsi selettivi attuabili sulla popolazione;
- scelta dei riproduttori in base alla parentela e alla corrispondenza alle caratteristiche di razza (tale criterio va soprattutto considerato nel caso dell'acquisto da parte degli Enti pubblici);
- moltiplicazione intensa entro i nuclei per aumentare la numerosità in ragione degli effettivi di popolazione;
- selezione (il grado di selezione e le finalità vengono valutate tenendo conto del numero degli effettivi);
- distribuzione dei riproduttori sul territorio;
- formazione tecnica degli allevatori mediante corsi, seminari ecc. (questo è necessario in quanto spesso si occupano di conservazione della razza, allevatori non adeguatamente preparati alla valutazione morfologica e funzionale degli animali, che possono, con errati programmi di riproduzione, vanificare gli scopi della tutela);
- applicazione dei modelli di gestione genetica, precedentemente accennati, sotto la supervisione di un organo di controllo.

Per dare seguito al lavoro svolto, l'UIIP si avvarrà per l'intervento in argomento a mezzo di apposita convenzione, dell'Università degli Studi - Facoltà di Agraria - Dipartimento PROGESA di Bari.

2.2 Programma operativo

A. Analisi ematologiche ed indagini su geni di significato funzionale (Cavallo Murgese ed Asino di Martina Franca)

Sulle popolazioni di entrambe le razze saranno effettuati nuovi campionamenti di liquidi biologici per lo studio sui geni di significato funzionale. In particolare sarà posta attenzione allo studio dei polimorfismi dell'emoglobina e dei geni del complesso maggiore di istocompatibilità (MHC) per la salvaguardia e la valorizzazione di genotipi correlati alle innate caratteristiche di rusticità delle razze autoctone.

B. Gestione genetica delle popolazioni equine (Cavallo Murgese ed Asino di Martina Franca)

Per entrambe le popolazioni oggetto di studio, i programmi già proposti per la stagione di monta 2007 per il Cavallo Murgese e del 2008 per l' Asino di Martina Franca, saranno opportunamente integrati con i dati relativi ai nuovi soggetti messi in razza e segneranno l'avvio più concreto di un programma di salvaguardia, permettendo di comprendere meglio l'importanza dei dati forniti e quindi la loro modalità di utilizzo a quanti vorranno abbracciare la causa della salvaguardia.

C. Valutazione dell'ereditabilità dei caratteri morfologici del Cavallo Murgese

Raccolta dei dati di popolazione relativi alla punteggiatura dei soggetti della razza Cavallo delle Murge. Trasformazione dei dati in formato elettronico, con la creazione di un file idoneo alla elaborazione in funzione del modello statistico più idoneo alla stima della componente genetica dei singoli caratteri morfologici. I risultati consentiranno di definire gli indirizzi per le scelte, ai fini di una eventuale selezione.

2.3 Piano finanziario

SPESE	VOCI	TOTALE
Personale a contratto	1. Aggiornamento banca dati anagrafici; 2. Predisposizione piani di accoppiamento per il 2010; 3. Prelievi di sangue ed analisi ematologiche e indagine sul polimorfismo genetico a loci di interesse funzionale; 4. Raccolta dati morfofisiologici ai fini dell'elaborazione statistica per la valutazione della ereditabilità dei caratteri	€ 24.000,00
Spese materiale di consumo	Reagenti laboratorio, vetreria, cancelleria, cartucce per stampanti, ecc.	€ 6.000,00
Spese per missioni ed incontri con gli allevatori	Sopralluoghi nelle aziende e partecipazione incontri e convegni di settore	€ 5.720,00
SPESE GENERALI (circa 6%)		€ 2.280,00
	TOTALE	€ 38.000,00

3. ASSISTENZA TECNICA INTERVENTO PER “L’ IMPIEGO DI MATERIALE SEMINALE CRIOCONSERVATO DI ASINO CATALANO PER AMPLIFICARE LA VARIABILITÀ GENETICA DELLA RAZZA DI MARTINA FRANCA”

3.1 Finalità ed obiettivi

La biodiversità è una misura della varietà delle specie animali e vegetali nella biosfera e rappresenta il risultato di complessi e secolari processi evolutivi. Essa può essere intesa a livello di ecosistemi, di specie animali (a rischio di estinzione) e a livello di geni di una stessa specie.

Nei Paesi Occidentali, in un’ottica di meccanizzazione e standardizzazione delle tecniche di allevamento, alimentazione e produzione alimentare, la zootecnia ha cercato di selezionare poche razze che fornissero soggetti *standard* ad elevate produzioni.

Tuttavia la biodiversità rappresenta il serbatoio da cui attinge l’evoluzione per attuare le modificazioni genetiche e morfologiche che originano nuove specie viventi. La variabilità genetica consente di mantenere l’intero potenziale adattativo delle diverse specie in modo da permettere di adeguare il livello genetico ai mutamenti dell’ambiente.

Questa problematica coinvolge numerose specie e, all’interno di esse, molte razze autoctone che rappresentano lo sforzo evolutivo manifestato in una determinata area geografica.

Una delle razze asinine italiane che presenta una ridotta variabilità genetica, legata anche alla scarsa numerosità della sua popolazione, è la razza di Martina Franca.

La politica internazionale della salvaguardia (Convenzione ONU sulle Biodiversità cui hanno aderito 157 Paesi, 1992; affidamento FAO con la definizione linee strategiche, 1993; pubblicazione linee strategiche generali e linee tecniche per la gestione delle biodiversità animali) auspica delle misure per il recupero delle biodiversità animali attraverso l’utilizzo attivo di specie e razze, miglioramento genetico e gestione delle popolazioni a rischio, attraverso la conservativa *in-situ* o *ex-situ*, la crioconservazione e la creazione di banche genomiche.

In questa ottica di salvaguardia della biodiversità genetica, il progetto si propone di aumentare la variabilità genetica dei soggetti di razza Martina Franca attraverso l’impiego di materiale seminale crioconservato di Asino di razza Catalana. La scelta di quest’ultimo deriva dalla comune origine delle due razze. Sembra infatti che la razza di Martina Franca prenda origine, intorno al XIII-XVI secolo, dall’incrocio di razze autoctone della regione sud-orientale della Penisola con l’ Asino Catalano, introdotto sul territorio durante le dominazioni spagnole. Per questo motivo l’utilizzo della razza catalana non sarebbe un evento totalmente nuovo dal punto di vista genetico.

La possibile introduzione della razza Catalana, tuttavia, è subordinata ad un attento esame, da parte degli esperti di razza, dei soggetti riproduttori e allo studio successivo dei principali dati biometrici dei puledri.

Per la realizzazione dell’intervento in argomento, l’ UIIP si avvarrà a mezzo di apposita convenzione, della collaborazione della sezione di Ostetricia-Ginecologia e Riproduzione Artificiale della Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Teramo in quanto da diversi anni è attenta ed attiva alle problematiche della conservazione della razza di Martina Franca; negli ultimi anni infatti, numerose collaborazioni internazionali sono state consolidate con il prof. Jordie Mirò, dell’Università di Barcellona, impegnato in studi sulla specie asinina, in particolare della razza Catalana.

3.2 Programma operativo (biennale)

I anno

Individuazione di protocolli per la crioconservazione del materiale seminale asinino di razza Catalana e inseminazione delle fattrici asinine

La produzione di puledri Martina Franca x Catalano passa attraverso l’individuazione di protocolli di crioconservazione del materiale seminale in grado di fornire soddisfacenti risultati. Questo è dovuto al fatto che i pochi studi condotti sulla crioconservazione del seme asinino hanno evidenziato che la semplice applicazione delle metodiche utilizzate nel cavallo non è sufficiente a garantire una soddisfacente qualità del materiale seminale post-scongelo.

In questa fase saranno impiegati gli stalloni asinini di razza Catalana, opportunamente selezionati e sottoposti ad una doppia raccolta di materiale seminale, a distanza di 1 ora circa l’una dall’altra, mediante una vagina

artificiale modello Missouri. Solo il materiale seminale raccolto dalla seconda sarà impiegato per le procedure di crioconservazione. Sul seme raccolto sarà eseguito lo spermogramma a fresco.

Una volta individuata la procedura di crioconservazione più idonea, presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Barcellona, sarà effettuato il congelamento del materiale seminale di Asino Catalano. Le dosi prodotte, confezionate in *paillettes* da 0,5 ml e mantenute immerse in azoto liquido, saranno trasferite presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo.

Nella seconda fase si procederà alla scelta delle circa 10 fattrici di razza Martina Franca riceventi, ritenute più idonee, per valore genetico, età (2-6 anni) e stato riproduttivo, allevate presso l'azienda "Russoli"; esse saranno cedute momentaneamente all'Università di Teramo che provvederà ad inseminarle impiegando il materiale seminale di razza Catalana precedentemente prodotto. Per ottimizzare l'impiego dei riproduttori, le inseminazioni saranno praticate in parte con la tecnica classica, in parte con l'inseminazione uterina profonda, utilizzando un'unica *paillette* da 0,5 ml.

Dopo aver seguito, sia clinicamente che ecograficamente, almeno 2 cicli estrali, le asine saranno valutate strettamente per quanto riguarda l'accrescimento follicolare ovarico.

L'inseminazione, che avverrà con tecniche diverse, sarà eventualmente ripetuta fino all'accertamento dell'ovulazione. La diagnosi di gravidanza sarà effettuata per via ecografia a 16 giorni dall'inseminazione e ripetuta a 45 giorni.

II anno

Monitoraggio dei parti e valutazione morfologica e biometrica dei puledri Martina Franca x Catalano

Durante l'ultima fase della gravidanza, le fattrici saranno monitorate ecograficamente per accertare la salute del feto, quindi si procederà al monitoraggio del parto, in modo da individuare e risolvere prontamente eventuali distocie e valutare la vitalità del puledro. In particolare, circa 30 giorni prima della data prevista del parto, le asine saranno trasferite in un box parto, dotato di telecamere a circuito chiuso che permetteranno agli operatori di seguire lo svolgimento del parto senza interferire con la preparazione della fattrice. L'operatore provvederà alla registrazione dei dati comportamentali di vitalità, quali la misurazione dell'indice APGAR, dell'intervallo tra la nascita e l'assunzione della stazione quadrupedale e tra la nascita e la prima poppata.

Verranno inoltre verificate le caratteristiche somatiche di maturità ed il peso alla nascita.

I puledri nati, dopo lo svezzamento, saranno poi trasferiti presso l'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia o l'Azienda "Russoli", allevati ed alimentati in condizioni opportune che terranno conto del benessere animale e di una corretta razione alimentare. Periodicamente tutti i soggetti saranno sottoposti a diverse misurazioni (altezza al garrese, circonferenza dello stinco, circonferenza del torace, ecc.) da parte di esperti di razza, individuati dall'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia, per la valutazione delle caratteristiche morfologiche e biometriche al fine del loro riconoscimento nei parametri standard di razza. Tali ultime fasi saranno comunque svolte sotto il controllo dell'Università di Teramo

3.3 Piano finanziario

SPESE	VOCI	TOTALE
Personale a contratto	Borse di studio e personale tecnico - 1 Biotecnologo della Riproduzione - 1 Veterinario	€ 35.000,00
Spese materiale di consumo per il funzionamento	Acquisto di foraggio e mangime specifico, Materiale per F.A. e di laboratorio ecc.	€ 40.500,00
Spese generali (circa 6%)		€ 4.500,00
	TOTALE	€ 80.000,00

4. ASSISTENZA TECNICA GENERICA AGLI ALLEVAMENTI EQUINI

4.1. Finalità

L'Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca (ARAMF) con sede in Martina Franca (TA) e l'Associazione Regionale Allevatori del Cavallo Murgese (ARCM) con sede in Noci (BA) intendono attivarsi per svolgere un'azione di lotta contro le patologie della sfera genitale equina e mortalità neo e post-natale dei puledri del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca.

A tale scopo, è previsto un sistema di assistenza tecnica specializzata tesa a migliorare le tecniche di allevamento e la corretta esecuzione delle profilassi zoonositarie.

Il piano di lotta sarà attuato su tutto il territorio regionale, dove è allevato il Cavallo delle Murge e l'Asino di Martina Franca.

I veterinari convenzionati cureranno le problematiche non di routine, relative alla sfera genitale delle fattrici, effettuando le diagnosi di gravidanza, preoccupandosi di prevenire e curare le malattie neo e post-natali dei puledri (endometriti, ecc.).

L'intervento deve essere limitato al periodo delle nascite dei puledri e delle monte (Gennaio-Luglio).

Al fine di un miglior utilizzo dello stallone, bisognerebbe anticipare l'accoppiamento delle fattrici non gravide e delle puledre 30 e 42 mesi. Su tali soggetti, se necessario, il veterinario deve intervenire per la stimolazione dei calori.

Le visite permetteranno la verifica della situazione genitale sulle femmine, per attuare, se necessario, interventi terapeutici mirati.

L'accertamento di gravidanza deve essere effettuato prima possibile, per permettere un ulteriore tentativo di fecondazione.

Tutti gli interventi che saranno effettuati sulle fattrici, vedranno l'uso dell'apparecchio ecografico. Detto strumento è di valido aiuto sia nella visita preventiva, che nella fase diagnostica della gravidanza. Infatti la diagnosi della gravidanza può essere effettuata dal 18° giorno di gestazione e la visita preventiva permette una migliore valutazione della situazione utero-ovarica.

A seguito della diagnosi si potrà procedere a tutte le indagini cliniche che l'operatore riterrà opportuno (avvalendosi anche dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale), per acquisire più elementi di valutazione sanitaria.

Il veterinario incaricato delle visite dovrà compilare un apposito verbale e rilasciare copia in azienda, con l'indicazione analitica di quanto eseguito, controfirmato dall'allevatore.

Per una più tranquilla operatività è opportuno che il veterinario controlli la documentazione che accompagna gli stalloni pubblici o privati, in merito a tutte le malattie trasmissibili per via genitale, nonché l'esito dell'esame microscopico del liquido seminale.

4.2 Organismo attuatore

L'attuazione di tale piano è demandata alle predette Associazioni che si avvarranno della collaborazione di medici veterinari regolarmente iscritti all'Albo, con i quali stipuleranno apposita convenzione.

La scelta dei veterinari sarà fatta a seguito di presentazione di *curriculum* ed eventuali attestati che documentino la provata competenza, maturata in almeno cinque anni di attività, quale ippiatra.

4.3 Modalità svolgimento intervento

Si prevede di attuare l'iniziativa in circa 400 aziende di allevatori soci e non delle Associazioni con allevamento di Cavalli delle Murge e di Asini di Martina Franca.

Si potranno effettuare circa 900 (novecento) visite per risolvere problematiche non di *routine*.

4.4 Interventi finanziari

I veterinari percepiranno un compenso forfetario, comprensivo delle spese di percorrenza, pari ad Euro 50,00 per visita aziendale.

Le spese generali saranno riconosciute nella misura forfetaria del 6% circa, di quelle documentate:

- n. 900 visite × € 50,00	=	€ 45.000,00
- spese generali 6% circa	=	€ 2.700,00
TOTALE		€ 47.700,00

Si precisa che gli allevatori comparteciperanno all'attuazione del piano con una quota del 15% sul costo di ciascuna visita (pari ad € 7,50).

5. CORSI DI FORMAZIONE PER LE SPECIE EQUINE

5.1 Finalità

L'attuazione dell'intervento è demandata all'ARAMF e all'ARCM che stipuleranno apposite convenzioni con Circoli Ippici affiliati alla Federazione Italiana Sport Equestri (F.I.S.E.), essenzialmente per il corso di Addestratore.

Il Circolo Ippico organizzerà, per conto dell'Associazione richiedente, corsi di formazione finalizzati sia alla qualificazione di nuove figure interessate all'attività equestre ad iniziare dai giovani ai quali saranno forniti gli elementi di base per l'approccio all'attività in parola e sia a due figure tecniche specializzate nell'ambito allevatorio equino; di queste ultime, la prima, denominata "Ammansitore"; la seconda, denominata "Addestratore".

Il corso per Addestratore è diretto a coloro i quali, in stretta relazione e continuità con quello per Ammansitore, abbiano già conseguito una prima qualifica di "Tecnico Ammansitore" ed è finalizzato "all'Equitazione di Campagna" comprendendo anche la disciplina del Salto Ostacoli, degli Attacchi, del Dressage e di altre Arti Equestri. I corsi per la formazione di tali figure tecniche dovranno promuovere prevalentemente lo sviluppo delle potenzialità economico-produttive del prodotto "Cavallo Murgese" rilanciandone il valore qualitativo sul mercato nazionale e internazionale. Il progetto di tali corsi deve essere mirato ad assicurare una continuità tra la produzione del Cavallo Murgese e la sua diretta commercializzazione ed utilizzazione nei diversi campi di impiego, per valorizzare e salvaguardare la razza, non solo perché pregiato prodotto autoctono ma perché esso costituisce un prezioso tassello del patrimonio storico-culturale pugliese.

L'atavico legame che c'è fra questo cavallo e la sua terra lo vede diretto protagonista nel paesaggio agricolo della Puglia e pertanto degno di salvaguardia.

5.2 Tipologia e modalità di svolgimento

I Corsi saranno così distinti:

1. "Di Base"
2. "Per Ammansitori"
3. "Per Addestratori"

Per l'ammissione ai corsi 2 e 3, saranno accertati i requisiti; condizione necessaria per l'accesso, è la propedeuticità (essere in possesso di una qualifica di entità inferiore, quale quella dell' Ammansitore per poter accedere ad un livello più avanzato e maggiormente professionalizzante di Tecnico Addestratore).

A ciascun Corso potranno partecipare soci e non soci dell'Associazione, con un numero non inferiore a 20 (venti) unità. Il bacino di utenza dei Corsi sarà costituito principalmente da allevatori e dai loro familiari, anche completamente privi di esperienza, concorrendo alla promozione di un sempre maggiore interesse verso il cavallo e più in generale verso il mondo dell'equitazione.

Le modalità di iscrizione e la responsabilità dell'organizzazione sono di competenza dell'Associazione.

I partecipanti dovranno adeguarsi a quanto impartito dalle Associazioni che a loro volta provvederanno ad informare sull'andamento dei Corsi, l'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia a cui compete anche la vigilanza sugli stessi.

5.3 CORSO DI BASE

5.3.1 Requisiti richiesti

- età superiore a 14 anni;
- licenza scuola media inferiore.

Nel caso in cui l'età del partecipante al corso è inferiore a 18 anni è necessario acquisire il consenso del genitore o del tutore.

5.3.2 Obiettivo

Il Cavallo Murgese si presta in maniera straordinaria alle attività equestri, in particolare è adatto alle prime esperienze dei giovani che intendono avvicinarsi a questa disciplina sportiva, essendo un animale abbastanza docile; le attitudini naturali che il Cavallo Murgese esprime nell'utilizzo in maneggio o per le passeggiate attraverso il nostro caratteristico territorio, rendono facilmente raggiungibili gli obiettivi sopra indicati.

5.3.3 Finalità

Si intende realizzare il Corso partendo dal presupposto che avvicinando i giovani alle attività equestri, potrà esserci, nel tempo, una valida alternativa di mercato per gli allevatori di questo splendido animale meritevole di maggiore diffusione e valorizzazione.

5.3.4 Tempi e durata

Si prevede la realizzazione di n. 4 corsi dislocati nelle 4 province pugliesi a maggiore vocazione per l'allevamento del Cavallo Murgese.

Per un efficace risultato è necessario effettuare almeno n°20 lezioni di un'ora ciascuna a partecipante, per un totale complessivo di 1.600 ore da svolgersi nell'arco temporale di circa 90 giorni.

Il Corso si concluderà, previa verifica da parte di una specifica Commissione composta dal Presidente dell'Associazione, dal Responsabile del corso e da un rappresentante della Regione Puglia, con il rilascio dell'Attestato di frequenza al Corso "di base" per attività equestre.

5.3.5 Programma di lavoro

Agli allievi dovranno essere impartite essenzialmente le seguenti nozioni di:

- PRATICA E TECNICA EQUESTRE
- AMMANSIMENTO
- IPPOLOGIA
- ANATOMIA DEL CAVALLO
- TECNICHE ALLEVATORIALI

Il Corso sarà realizzato in maneggi autorizzati e da personale qualificato.

5.4 CORSO PER AMMANSITORE

5.4.1 Requisiti minimi richiesti:

- Età non inferiore a 18 anni
- Licenza di scuola media inferiore
- *Patente A - F.I.S.E.* o di analoga Organizzazione riconosciuta

5.4.2 Obiettivo

Il Cavallo Murgese viene tradizionalmente allevato partendo dal puledro allo stato brado nei boschi, in condizione di totale libertà. Pertanto al fine di renderlo fruibile dal mercato, occorre delineare al meglio la figura tecnica che lo porti dallo stato brado o semi-brado, privo di qualsiasi rudimento di addestramento, ad una condizione di primo ammansimento che ne permetta sia la valutazione in un mercato-concorso da parte di preposte commissioni e sia la fruibilità per la pubblica utenza.

5.4.3 Finalità

Il Corso in questione si prefigge lo scopo di avere una figura tecnica in grado di stabilire un primo approccio con il puledro, che conosca le sue esigenze primarie e sappia adeguatamente governarlo, valutarlo non solo morfologicamente, correggendone ed impostando le tre andature di base, ma ~~anche in~~ termini psicologico-sensoriali.

Il Corso dovrà avvalersi di personale docente competente, quale un tecnico del settore, un istruttore di Equitazione, un medico veterinario. Si dovranno organizzare lezioni teoriche e pratiche comprendenti anche dimostrazioni nell'ambito delle diverse discipline sportive tenute da parte di esperti del settore e di verifiche sul campo, delle nozioni acquisite attraverso saggi di fine Corso.

5.4.4 Tempi e durata

Il monte ore previsto per lo svolgimento corretto di un Corso è pari a 150 ore da svolgersi nel corrente anno; strutturato in max sei ore giornaliere per 3/4 giorni settimanali.

Il Corso si concluderà, previa verifica da parte di una specifica Commissione composta dal Presidente dell'Associazione, dal direttore del corso, da almeno due docenti e da un rappresentante della Regione Puglia, con il rilascio dell'Attestato di frequenza al corso di "AMMANSITORE".

Gli esami finali consisteranno di due prove, una pratica ed una teorica, impostate sugli argomenti trattati a lezione, non potranno essere ammessi alla prova teorica i corsisti che non avranno superato almeno con la sufficienza la prova pratica.

5.4.5 Programma di lavoro

- EQUITAZIONE E ATTACCHI
- PRATICA E TECNICA EQUESTRE
- TECNICHE DI AMMANSIMENTO
- NOZIONI DI IPPOLOGIA
- ELEMENTI DI VETERINARIA
- ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
- ELEMENTI DI ANATOMIA DEL CAVALLO
- MASCALCIA
- TECNICHE ALLEVATORIALI

5.5 CORSO PER ADDESTRATORE

5.5.1 Requisiti richiesti

- Età non inferiore a 18 anni
- Licenza di scuola media inferiore
- Qualifica di Ammansitore e/o Brevetto F.I.S.E. o di altra Organizzazione riconosciuta

5.5.2 Obiettivo

Il Cavallo Murgese, nella sua tradizione allevatoriale, è attualmente inteso come prodotto di mercato nella ristrettezza della sua valutazione meramente morfologica. E' invece opportuno promuovere il suo rilancio qualitativo che lo presenti come un prodotto equino di più alto valore di mercato, tenendo presente le sue molteplici potenzialità di impiego.

Sorge a tal punto l'esigenza di definire una figura tecnica qualificata in grado di portare questo cavallo a livelli prestazionali più alti attraverso un adeguato **ADDESTRAMENTO**, intendendolo come una graduale e lenta progressione del lavoro nel tempo, rispettando le caratteristiche morfologiche e lo sviluppo psico-fisico di ciascun soggetto. Per ottenere questo, occorre necessariamente avvalersi delle competenze tecniche di un cavaliere che abbia, come tale, la preparazione di Addestratore, non solo in termini di capacità fisica, ma anche in termini di qualità psicologiche, che sia cioè un individuo in grado di cogliere le peculiarità emozionali dell'animale e di lavorare in simbiosi fisico-emotiva con esso.

5.5.3 Finalità

Il prodotto Cavallo Murgese, come precedentemente detto, nella sua versatilità ha dimostrato di potersi collocare in maniera dignitosa in svariati ambiti sportivi al pari di altre razze equine. Nel rispetto delle sue caratteristiche fisico-morfologiche e delle sue potenzialità attitudinali, può essere validamente avviato alla pratica dell'Arte Equestre, Attacchi e in particolar modo del *Dressage*, complessa disciplina sportiva che si avvale di approfondire conoscenze addestrative, della fisiologia del cavallo e della sua meccanica motoria. Tutto questo, opportunamente sviluppato da tecnici competenti, quali un Istruttore Federale affiancato da un medico veterinario.

Il Corso necessita di una precisa preparazione di base e si prefigge di effettuare lezioni teoriche con dimostrazioni pratiche nonché verifiche sul campo.

All'interno del Corso stesso potranno essere inseriti STAGES tenuti da esperti nel settore con partecipazione da parte degli allievi a manifestazioni equestri, anche di carattere sportivo.

5.5.4 Tempi e durata del Corso

Il monte ore previsto per lo svolgimento corretto del Corso è pari a 160 ore da svolgersi nel corrente anno; strutturato in *max* sei ore giornaliere per 3/4 giorni settimanali.

I Corsi si concluderanno, previa verifica da parte di una specifica Commissione composta dal Presidente dell'Associazione interessata, dal direttore del corso, da almeno due docenti e da un rappresentante della Regione Puglia, con il rilascio dell'Attestato di frequenza al corso di "ADDESTRATORE".

Gli esami finali consisteranno di due prove, una pratica ed una teorica, impostate sugli argomenti trattati a lezione, non potranno essere ammessi alla prova teorica i corsisti che non avranno superato almeno con la sufficienza la prova pratica.

5.5.5 Programma di lavoro

- EQUITAZIONE E ATTACCHI
- PRATICA E TECNICA EQUESTRE
- IPPOLOGIA
- VETERINARIA
- ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
- TECNICHE DI ADDESTRAMENTO
- ANATOMIA E MECCANICA MOTORIA
- STORIE DELL'EQUITAZIONE E DELL'ARTE EQUESTRE
- MASCALCIA
- TECNICHE ALLEVATORIALI
- CULTURA GENERALE E SPECIFICA
- PRONTO SOCCORSO UMANO
- RESPONSABILITA' ED ASSICURAZIONI
- REGOLAMENTI DI SPECIALITA'
- NOZIONI DI IPPOTERAPIA/ONOTERAPIA

5.6 Intervento finanziario

Per l'adeguato svolgimento di Nr.4 (quattro) Corsi "DI BASE", Nr. 1 (uno) Corso "PER AMMANSITORI" e Nr. 2 (due) Corsi "PER ADDESTRATORI", compreso l'utilizzo delle strutture di un Circolo Ippico, gli equidi, il materiale didattico necessario, i compensi forfetari, gli oneri per il corpo docente ecc., si prevede una spesa complessiva così distinta:

5.6.1 CORSI DI BASE

• DOCENTI: ore 1.600 x € 15,00 =	€ 24.000,00
• MATERIALE DIDATTICO =	€ 4.000,00
• SPESE GENERALI (6%)circa =	€ 1.680,00
Totale =	€ 29.680,00

5.6.2 CORSO PER AMMANSITORI

• DOCENTI: ore 150 x € 52,00 =	€ 7.800,00
• MATERIALE DIDATTICO VARIO:	
• (comprensivo di noleggio strutture, cavalli, attrezzature,ecc.) =	€ 10.000,00
• SPESE GENERALI 6% circa =	€ 1.068,00
▪ Totale =	€ 18.868,00

5.6.3 CORSI PER ADDESTRATORI

• DOCENTI: ore 320 x € 52,00 =	€ 16.640,00
• MATERIALE DIDATTICO VARIO:	
• (comprensivo di noleggio strutture, cavalli, attrezzature,ecc.) =	€ 20.000,00
• SPESE GENERALI 6% circa =	€ 2.200,00
▪ Totale =	€ 38.840,00

Totale complessivo Corsi = €. 87.388,00 *

* Per l'iniziativa in argomento sarà riconosciuto il contributo del 70% della spesa ammessa.

ALLEGATO "B"

Schema di Convenzione tra Regione Puglia e "L.G.S. Laboratorio di Genetica e Servizi Soc. Coop." di CREMONA - "Assistenza tecnica per il miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate - Identificazione genetica e test di parentela".

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente *ad interim* del SERVIZIO Agricoltura, *dott.* Giuseppe Mauro FERRO, domiciliato per la carica presso la sede della medesima Area sita al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, di seguito nel testo indicato come "REGIONE"

E

"L.G.S. Laboratorio di Genetica e Servizi Soc. Coop." di CREMONA (C.F. n. 00786010199), nella persona del proprio Legale Rappresentante, *dott.* Nino ANDENA, domiciliato per la carica presso la sede della medesima Società sita alla Via Bergamo n. 292 C.A.P. 26100 CREMONA, di seguito nel testo indicato come "Società L.G.S.",

si conviene e stipula quanto segue:

1. La REGIONE affida alla Società L.G.S., che accetta, l'attuazione dell' intervento denominato "Assistenza tecnica per il miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate - Identificazione genetica e test di parentela", così come descritto nel Programma di Assistenza tecnica nel settore zootecnico per la specie equina - anno 2009".
2. La presente convenzione ha durata annuale e decorre dalla data di sottoscrizione.
3. Il costo dell'intervento per l'anno 2009 riferito a circa 250 analisi, effettuate a seguito di prelievi dei campioni biologici presso singoli allevamenti o in occasione di raduni/rassegne a mezzo di veterinario incaricato dalla Società L.G.S., consistenti nello strappo di una ciocca di circa 30 crini completi di bulbi dalla criniera in prossimità del garrese o della coda, ammonta complessivamente ad € 17.550,00 (diciassettemilacinquecento/00) circa, I.V.A. compresa, come di seguito specificato: € 26,40 (comprendente fornitura bustina in polietilene per la conservazione del campione biologico, costo prelievo, costo per la compilazione del foglio del prelievo e l'inserimento dei dati anagrafici in banca dati) ed € 43,20 per l'analisi genotipica a mezzo di microsatelliti.

4. La Società L.G.S., a completamento degli accertamenti richiesti, di volta in volta ordinati dalla REGIONE, emetterà regolare fattura per il servizio effettuato ed il relativo pagamento avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della stessa tramite al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia, Via Romolo Caggese, 1 - 71121 FOGGIA.
5. La REGIONE è proprietaria dei risultati riguardanti la identificazione genetica ed i *test* di parentela degli equidi e può consentire l'accesso ai dati, previa formale richiesta, mediante formale autorizzazione alla Società L.G.S. che si impegna a considerare tutte le informazioni come strettamente riservate, nonché a prendere tutti quei provvedimenti ragionevolmente possibili atti ad assicurare e proteggere, *in toto* ed in parte, e comunque sotto qualsiasi forma, la loro riservatezza nei confronti di chiunque.
6. La Società L.G.S. deve ottenere permessi e autorizzazioni necessari all'attuazione dell'intervento, in conformità con le disposizioni in vigore nei luoghi in cui devono essere effettuati gli interventi stessi e le analisi nell'ambito delle finalità e scopi a cui gli stessi sono destinati.
7. La Società L.G.S., con la sottoscrizione della presente convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.
8. La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. n.131 del 1986 e successive modificazioni ed integrazioni. L'imposta di registro e le spese di bollo (€ 14,62/100 righe) sono a carico della Società L.G.S.
9. La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti punti, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile. Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.
10. La REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti ed appalti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata dal competente "Ufficiale Rogante".-

Bari, addì _____

Il Dirigente *a.i.* del SERVIZIO Agricoltura (*dott.* Giuseppe Mauro FERRO) _____

Il Legale Rappresentante della Società L.G.S. (*dott.* Nino ANDENA) _____

ALLEGATO "C"

Schema di Convenzione tra Regione Puglia ed Università degli Studi di Bari. Progetto: "Salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi"

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, dott. Giuseppe Mauro FERRO, domiciliato per la carica presso la sede della medesima Area sita al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, di seguito nel testo indicato come <REGIONE>,

E

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI AGRO-ZOOTECNICI E FORESTALI (PROGESA) dell'Università' degli Studi – Facoltà di Agraria di Bari (C.F. n. 80002170720) – nella persona del suo Direttore, Prof. Giacomo SCARASCIA MUGNOZZA, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Dipartimento sito in via Amendola n. 165/A C.A.P. 70126 BARI, di seguito nel testo indicato come <DIPARTIMENTO PROGESA>

Si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La REGIONE affida al DIPARTIMENTO PROGESA, che accetta, l'attuazione dell'intervento denominato "Salvaguardia e valorizzazione delle razze equine autoctone pugliesi", così come ~~definito~~ nel Programma di Assistenza tecnica nel settore zootecnico specie equina - anno 2009.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale, decorrente dalla data di sottoscrizione.

ART. 3 (Costi, modalità di rendicontazione e di erogazione dei fondi)

Il costo dell'intervento viene stabilito e convenuto in € **38.000,00**.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- richiesta di collaudo dell'iniziativa e contestuale comunicazione del codice IBAN al fine del relativo accredito in conto corrente bancario del finanziamento spettante;
- relazione tecnico-finanziaria consuntiva per l'attività svolta con allegati i documenti giustificativi in originale e copia conforme;
- dichiarazione attestante che le spese sono state effettivamente sostenute, sono conformi, ammissibili e regolari e che l'intervento è proceduto conformemente alle previsioni progettuali;
- apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- materiale pubblicitario prodotto.

Ciascun documento di spesa presentato a corredo della documentazione dovrà contenere la dicitura: *"PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA - "PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA - SETTORE ZOOTECNICO-SPECIE EQUINA"*.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al DIPARTIMENTO PROGESA ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese per valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

SPESE	VOCI	TOTALE
Personale a contratto	1. Aggiornamento banca dati anagrafici. 2. Predisposizione piani di accoppiamento per il 2010; 3. Prelievi di sangue, analisi ematologiche e indagine sul polimorfismo genetico a loci di interesse funzionale; 4. Raccolta dati morfofisiologici ai fini dell'elaborazione statistica per la valutazione della ereditabilità dei caratteri	€ 24.000,00
Spese materiale di consumo	Reagenti laboratorio, vetreria, cancelleria, cartucce per stampanti, ecc.	€ 6.000,00
Spese per missioni ed incontri con gli allevatori	Sopralluoghi nelle aziende e partecipazione incontri e convegni di settore	€ 5.720,00
SPESE GENERALI (circa 6%)		€ 2.280,00
	TOTALE	€ 38.000,00

Art. 4 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale utilizzato per l'intervento in parola sul territorio nazionale.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi della stessa.

I costi ammissibili sono quelli previsti dalla vigente normativa legislativa e contrattuale.

ART. 5 (Risultati della ricerca-Divulgazione)

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati dell'intervento.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere riportata la seguente dicitura: "PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA - "PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA - SETTORE ZOOTECNICO-SPECIE EQUINA."

ART. 6 (Impegni - Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

Art. 7 (Registrazione - notifica)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del DIPARTIMENTO PROGESA. La REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti ed appalti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata dal competente "Ufficiale Rogante.

ART. 8 (Protezione dei dati personali)

Il DIPARTIMENTO PROGESA, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003.-

Il presente atto, composto di tre facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Il Dirigente a.i. del SERVIZIO AGRICOLTURA della Regione Puglia:

(dott. Giuseppe Mauro FERRO) _____

Il Direttore del DIPARTIMENTO PROGESA dell'Università degli Studi di BARI:

(prof. Giacomo SCARASCIA MUGNOZZA) _____

ALLEGATO "D"

Schema di Convenzione tra Regione Puglia ed Università degli Studi di Teramo. Progetto: "Impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza "Asino di Martina Franca",

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

Regione Puglia (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, *dott.* Giuseppe Mauro FERRO, domiciliato per la carica presso la sede della medesima Area sita al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, di seguito indicato come "REGIONE",

E

Università degli Studi di Teramo (C.F. n. 92012890676) - Sezione di Ostetricia - Ginecologia e Riproduzione Animale, nella persona del Direttore Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie, *prof* Andrea BOARI, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Dipartimento sito in Viale Crispi, 212 C.A.P. 64100 TERAMO, di seguito nel testo indicato come "DIPARTIMENTO SCV",

si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La REGIONE affida al DIPARTIMENTO SCV, che accetta, l'attuazione dell'intervento denominato "Impiego di materiale seminale crioconservato di Asino Catalano per amplificare la variabilità genetica nella razza "Asino di Martina Franca", così come descritto nel Programma di Assistenza tecnica nel settore zootecnico specie equina.

ART. 5 (Risultati della ricerca-Divulgazione)

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati dell'intervento.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere riportata la seguente dicitura: "PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA - "PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA - SETTORE ZOOTECNICO-SPECIE EQUINA".

ART. 6 (Impegni - Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

Art. 7 (Registrazione - notifica)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del DIPARTIMENTO SCV.

La REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti ed appalti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata dal competente "Ufficiale Rogante.

ART. 8 (Protezione dei dati personali)

Il DIPARTIMENTO SCV, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003.-

Il presente atto, composto di tre facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, addì _____

Il Dirigente *a.i.* del SERVIZIO Agricoltura (*dott.* Giuseppe Mauro FERRO) _____

Il Direttore del DIPARTIMENTO SCV (*prof.* Andrea BOARI) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1505

Programma delle attività promozionali, anno 2009, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 9/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O., confermata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Zootecnia e dal Dirigente ad interim del Servizio, riferisce:

L'art. 38 della L.r. n. 9 del 12.04.2000 prevede la concessione di contributi alle Associazioni Allevatori pugliesi che svolgono azioni di assistenza tecnica e di promozione, a favore delle aziende zootecniche.

I contributi sono concessi nella misura massima del 70% delle spese ritenute ammissibili su presentazione di apposite istanze, da parte delle Associazioni Allevatori, da inoltrare all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari sulla base di un programma annuale approvato dalla Giunta regionale.

Le azioni promozionali che le Associazioni degli Allevatori intendono attuare consistono essenzialmente nell'organizzazione di manifestazioni zootecniche specializzate pubbliche (fiere e mostre) per

la presentazione di soggetti di alta genealogia delle specie animali di interesse zootecnico da svolgersi in Puglia, in altre Regioni ed all'estero.

Le Associazioni degli Allevatori che hanno presentato apposita domanda con relativo programma per beneficiare dei contributi ai sensi della legge in oggetto sono le seguenti:

Associazione Provinciale Allevatori - Bari con sede in via S. Nicola, 2 - Putignano

Associazione Provinciale Allevatori - Foggia con sede in via P. Loffredo, 53 - Foggia

Associazione Provinciale Allevatori - Taranto con sede in via Einstein, 16 - Mottola

Associazione Regionale del Cavallo Murgese con sede in Via Spirito Santo, 24 - Noci

Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca con sede in via L. Marinosci, 1 - Martina Franca

Tra le manifestazioni programmate e segnalate nel corrente anno dalle Associazioni predette, quelle da finanziare, in considerazione anche della rilevanza delle stesse, sono le seguenti:

ASSOCIAZIONI	LOCALITA'	TIPOLOGIA
APA - BA e TA	Noci	Mostra Interregionale del Centro Sud Razze Bruna e Frisona
APA - FG	Foggia	Mostre Bovina del Centro/Sud e Bufale Interregionale Mostra Nazionale Bovini Razza Podolica
APA - TA - BA	Cremona e Montichiari	Mostre Internazionali Razze Frisona e Bruna
APA - BA	Santeramo	Mostra Interprovinciale del Cavallo Agricolo Italiano TPR
APA - BA e TA ARA- MARTINA F. ASS. REG. - NOCI	Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese
ASS. REG.- NOCI ARA - MARTINA F.	Noci o Martina F.	Manifestazione del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca
ARA - MARTINA F. ASS. REG. - NOCI	Martina Franca	Rassegna cavalli Murgesi e asini di Martina Franca

Per la manifestazione che si svolgerà a Noci o Martina Franca e la rassegna che si svolgerà a Martina Franca, organizzate dalle predette Associazioni, finalizzate alla valorizzazione del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca,

saranno riconosciute all'Associazione ospite, esclusivamente le spese di trasporto, alimentazione ed assistenza del bestiame presentato dai propri associati.

Si precisa che:

- i soggetti che parteciperanno alla manifestazione e alla rassegna di cui innanzi, devono essere allevati in aziende ricadenti nel territorio della Regione Puglia;
- i soggetti presentati alla rassegna di Martina Franca, ai fini dell'iscrizione al libro genealogico per il Cavallo Murgese e al registro anagrafico per l'Asino di Martina Franca, saranno sottoposti a valutazione da un'unica Commis-

sione o da due Commissioni distinte per i cavalli e per gli asini.

Tenuto conto pertanto delle richieste avanzate, si propone:

- di approvare il programma delle manifestazioni zootecniche innanzi illustrato e di ripartire tra le predette Associazioni le risorse disponibili del bilancio 2009 per lo svolgimento delle attività promozionali suddette, nel seguente modo:

Denominazione Associazioni	Spesa Ammessa in €	Contributo Concedibile in €
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia e Taranto	360.000,00	252.000,00
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca Martina Franca E Associazione Regionale del Cavallo Murgese Noci	212.000,00	148.000,00
Totali	572.000,00	400.000,00

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Agricoltura di procedere alla redistribuzione di eventuali economie tra le Associazioni in parola, qualora necessario;

Copertura Finanziaria ai sensi della L.r. n. 28/O1 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 400.000,00 e trova copertura finanziaria nello stanziamento del cap. 111140 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 - U.P.B. 1.1.7

Con atto del Dirigente del Servizio Agricoltura si provvederà entro il corrente esercizio finanziario all'impegno delle risorse finanziarie agli aventi diritto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, del Dirigente f.f. dell'Ufficio e del Dirigente a.i. del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare il programma delle attività promozionali a favore di aziende zootecniche e svolto dalle Associazioni degli Allevatori ai sensi dell'art. 38 della L.r. n. 9/2000, come illustrato nelle premesse;
- di approvare la ripartizione delle risorse disponibili sul cap. 111140 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, tra le Associazioni di seguito elencate e nel seguente modo:

Denominazione Associazioni	Spesa Ammessa in €	Contributo Concedibile in €
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia e Taranto	360.000,00	252.000,00
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca Martina Franca E Associazione Regionale del Cavallo Murgese Noci	212.000,00	148.000,00
Totale	572.000,00	400.000,00

- di autorizzare il Dirigente del Servizio ad impegnare e liquidare con propri provvedimenti il contributo spettante a favore di ciascuna Associazione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio di procedere alla redistribuzione di eventuali economie tra le Associazioni in parola, qualora necessario;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnica ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1507

Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n. 154 art. 10. Rinnovo Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pesca, confermata dal dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n.154 "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge, n. 38 del 7 marzo 2003", all'art. 10 dispone che:

1. "Le regioni istituiscono le Commissioni Consultive locali per la pesca e l'acquacoltura disciplinandone competenze, modalità di funzionamento e composizione, e prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio, anche ai fini di cui all'art. 105, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed assicurando la presenza di un esperto in materia di sanità veterinaria".
2. "Le regioni garantiscono una disciplina armonizzata per la regolamentazione delle Commissioni Consultive locali di cui al comma 1, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

Il comma 6 art. 105, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 relativo alle "Funzioni conferite alle regioni ed agli enti locali" recita che "Per lo svolgimento di compiti conferiti in materia di diporto nautico e pesca marittima le regioni e gli enti locali si avvalgono degli Uffici delle Capitanerie di porto";

Con la D.G.R. n. 784 del 06/06/06 è stata istituita la Commissione Consultiva Locale per la pesca e l'acquacoltura;

Con successive D.G.R. n. 1905/06 e n. 488/07 si è provveduto all'integrazione dei componenti ed alla nomina dei supplenti nella Commissione Consultiva di cui trattasi;

Con D.G.R. n. 1934 del 20/12/06 è stato adottato, con la procedura d'urgenza prevista dall'art. 44, comma 3 della L.R. n. 7/2004, il regolamento di attuazione n. 21 del 21/12/2006 concernente norme

sulla Commissione Consultiva Locale per la pesca e l'acquacoltura;

L'art. 2 del Regolamento n. 21 del 21/12/2006 "Durata in carica della Commissione" prevede che i componenti della Commissione siano nominati con provvedimento di G.R., restano in carica un triennio e possono essere riconfermati;

L'art. 5 del Regolamento suindicato "Riconferma o nuova designazione dei membri" prevede che il Presidente richieda, tre mesi prima della scadenza del triennio, alle Amministrazioni, agli Enti ed alle

Associazioni componenti la Commissione, le nuove designazioni e/o riconferma degli stessi;

Pertanto, con nota n. 346 del 13/03/2009 è stata richiesta ai vari Enti la riconferma e/o la nuova designazione dei propri rappresentanti, quali componenti della Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura;

Accolte le designazioni pervenute, si propone la seguente composizione della Commissione Consultiva Locale:

		Componenti	Supplenti
1.	ASSESSORE - Regione Puglia - Risorse Agroalimentari o suo delegato	Dario Stefano	Leo Giuseppe
2.	Regione Puglia Servizio Caccia e Pesca o suo delegato	Giuseppe Leo	<i>Giovanni Memeo</i>
3.	Regione Puglia Ufficio Pesca o suo delegato	Giovanni Memeo	
4.	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana- Servizio Ecologia	Vincenzo Moretti	Carmen Mafrica
5.	Regione Puglia Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità- Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione - Sanità Veterinaria	Biagio CURCI	N.P.
6.	Regione Puglia Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione-Servizio Demanio Marittimo	Giovanni Vitofrancesco	Raffaella Bologna
7.	Provincia di Bari - Servizio Laboratorio Ambientale e Acquario provinciale	Raffaele Vaccarella	Vito De Zio
8.	Provincia di Brindisi	N.P.	N.P.
9.	Provincia di Foggia	N.P.	N.P.
10.	Provincia di Lecce	N.P.	N.P.
11.	Provincia di Taranto	Francesco Siliberti	N.P.
12.	Provincia BAT	NP	NP
13.	Capitaneria di Porto di Bari	Tommaso Gismondi	Salvatore Greco
14.	Capitaneria di Porto di Brindisi	Lorenzo Giovanni Magnolo	Ass.Stat. Francesco Stomati
15.	Capitaneria di Porto di Gallipoli	Rossano Cristalli	Gianluca Scuccimarri

16.	Capitaneria di Porto di Manfredonia	Lelio De Laurentis	Antonio Dicembrino
17.	Capitaneria di Porto di Molfetta	Marco Marinelli	Rosangela Schena
18.	Capitaneria di Porto di Taranto	Leonardo Dibitonto	Carmen Giacoppo
19.	A.G.C.I. AGRITAL	Giovanni Schiavone	Anna Semeraro
20.	Lega Pesca	Maria Teresa Spedicato	Angelo Petruzzella
21.	Federpesca Puglia	Giuseppe Gesmundo	Franco Minervini
22.	Federcoopescia	Nunzio Stoppiello	Francesco Sampietro
23.	UNCI Pesca	Michele Turturro	Leonardo Pinto
24.	Associazione Piscicoltori Italiani	Licinio Corbari	Stefano Daniele
25.	Provveditorato agli Studi di Bari	Cristian Di Giusto	Angelo Ulivieri
26.	Camera di Commercio	Stefano Martinelli	Saverio De Bellis
27.	C.G.I.L. Puglia	Mario Fraccascia	Gaetano Mincuzzi
28.	UIL di Puglia e di Bari	Francesco Losito	Luigi Marinaro
29.	CISL Puglia	Pasquale Fiore	Paolo Frascella
30.	F.I.P.S.A.S. (Federazione Italiana Sportiva)	Donato Lorusso	Francesco Pizzolla
31.	Associazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori della Pesca- ANAPI	Giuseppe Spinosa	Francesco Comes
32.	Unione Italiana Cooperative-Dipartimento Nazionale Pesca	Antonio Di Savino	Andrea Novelli
33.	Segretario non componente	Angela Maria Carmela Agresti	

La Commissione esprime pareri consultivi su:

- argomenti indicati da leggi o regolamenti attinenti la pesca e l'acquacoltura;
- tematiche inerenti la pesca marittima nell'ambito regionale;
- attività di pesca, acquicoltura ed attività ad esse connesse;
- aspetti di natura ambientale che interagiscono con la pesca;
- fattori attinenti la produzione peschereccia ed il ceti peschereccio locale.

I componenti della Commissione, restano in carica un triennio.

In materia di ripartizione delle competenze, l'art. 4 - comma 4, punto c), della L.R. n. 7 del 4/02/97 sancisce che "gli atti a carattere normativo" spettano all'Organo di direzione politica.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e s.m.i.

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere al rinnovo della Commissione Consultiva Locale per la pesca e l'acquacoltura, così come riportato nelle premesse e qui integralmente richiamato;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Caccia e Pesca - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - di notificare il presente provvedimento agli interessati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2009, n. 1508

L.R. 20/99 e L. R. 14/01 art. 43 - Approvazione atto dirigenziale n. 129 del 31.5.2009 - Revoca determinazione n. 131 del 17.3.2006 relativa alla cessione di terreno in favore del sig. Buca Raffaele sito nel Comune di Apricena loc. S. Sabino.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n. 9/93, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- Con Legge Regionale n. 18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n. 5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n° 20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n. 3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 art. 13, così come sostituito dall'art. 43 della L.R. n. 14 - 2001,

prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente ad interim del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della Legge 18/97.

In attuazione delle richiamate direttive:

PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n. 129 del 31.03.09 è stata determinata la revoca della determinazione n. 131 del 17/03/2006 relativa alla cessione di terreno in favore del sig. BUCA RAFFAELE sito nel comune di Apricena alla località San Sabino (FG) in catasto al fg. 10 nelle consistenze delle particelle nn. 24-68-91-92-152/p. e 154 In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 99/C.T.C. del 26.03.09 agli atti del Servizio-

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la speci-

fica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP:

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- di approvare il seguente atto dirigenziale:
 - n. 129 del 31.03.09 con cui è stata determinata la revoca della determinazione n. 131 del 17/03/2006 relativa alla cessione di terreno in favore del sig. BUCA RAFFAELE sito nel comune di Apricena alla località San Sabino (FG) in catasto al fg. 10 nelle consistenze delle particelle nn. 24-68-91-92-152/p. e 154 In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 99/C.T.C. del 26.03.09 agli atti del Servizio-
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1542

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino BA/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminale", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 600, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il Consorzio ATO Bacino BAR la "Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.".
- Vista la nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica prot. n. 4358 del 15 luglio 2009 con la quale si invitava PATO BA/1 a trasmettere il Piano d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento dell'Autorità d'Ambito ATO BA/1 rispetto all'obbligo di redigere e approvare il Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le

modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.

- Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d'Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l'affiancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell'ANCI;
- Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d'Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R. 600 del 21/04/2009 è stato disatteso dall'ATO BA/1;
- Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino BA/1 prot. n. 404 del 20/07/2009, l'inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
- La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d'Ambito è presidiata da rilevantissimi profili di interesse pubblico, connessi, tra l'altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell'ambiente;
- E' necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l'avvio immediato dell'attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell'ATO BA/1
- Per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell'ASSE II del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO BA/1 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del

6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO BA/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 600 del 21/04/2009 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente riportato e ascritto, di nominare in qualità di Commissario ad creta del-

l'Autorità ATO BA/1, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Barletta, Andria, Trani (BAT), il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;

- di disporre, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO BA/1 inadempiente, il Commissario ad (zeta, a norma di legge;
- di revocare l'impegno di euro 150.000,00 a favore dell'AIO BA/1 stabilito con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO BA/1 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1543

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino FG/3 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di, una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui

di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.

- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 605, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il Consorzio ATO Bacino FG/3 la "Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."
- Il perdurante grave inadempimento dell'Autorità d'Ambito ATO FG/3 rispetto all'obbligo di redigere e approvare il Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d'Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l'affiancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell'ANCI;
- Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d'Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R.

605 del 21/04/2009 è stato disatteso dall'ATO FG/3;

- Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino FG/3 prot. n. 211 del 20/05/2009, l'inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
- La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d'Ambito è presidiata da rilevanti profili di interesse pubblico, connessi, tra l'altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell'ambiente;
- E' necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l'avvio immediato dell'attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell'ATO FG/3
- Per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell'ASSE II del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO FG/3 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g)

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO FG/3 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 605 del 21/04/2009 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente riportato e trascritto, di nominare in qualità di Commissario ad acta dell'Autorità ATO FG/3, Sindaco del Comune di Foggia, il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;
- di disporre, nei termini e per le motivazioni espresse in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO FG/3 inadempiente, il Commissario ad acta, a norma di legge;

- di revocare l'impegno di euro 150.000,00 a favore dell'ATO FG/3 stabilito con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO FG/3 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1544

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle

operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni”.

- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 “Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”, che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l’anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d’ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l’impegno di redigere e approvare i Piani d’Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d’ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l’obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell’Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), “Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”, assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d’Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell’ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d’Ambito.
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 607, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il

Consorzio ATO Bacino LE/1 la “Diffida alla redazione e approvazione del Piano d’Ambito ai sensi dell’art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”.

- Il perdurante grave inadempimento dell’Autorità d’Ambito ATO LE/1 rispetto all’obbligo di redigere e approvare il Piano d’Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d’ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d’Ambito rappresenta nell’ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l’altro l’affidamento del servizio unitario.
- Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d’Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l’affiancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell’ANCI;
- Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d’Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R. 607 del 21/04/2009 è stato disatteso dall’ATO LE/1;
- Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino LE/1 prot. n. 87629 del 17/07/2009, l’inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
- La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d’Ambito è presidiata da rilevanti profili di interesse pubblico, connessi, tra l’altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell’ambiente;
- E’ necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l’avvio immediato dell’attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell’ATO LE/1
- Per l’attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell’ASSE II

del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO LE/1 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifica;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO LE/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 607 del 21/04/2009 il cui contenuto deve integralmente riportare e trascritto, di nominare in qualità di Commissario ad acta dell'Autorità ATO LE/1, Sindaco del Comune di Lecce, il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;
- di disporre, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO LE/1 inadempiente, il Commissario ad acta, a norma di legge;
- di revocare l'impegno di euro 150.000,00 a favore dell'ATO LE/1 stabilito con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO LE/1 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1545

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/2 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "4gggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/ 2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANO Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 300 del 28.05.2009 con la quale è stata liquidata ed erogata la somma di euro 75.000,00 in favore dell'ATO LE/2 e finalizzata alla redazione del Piano d'Ambito.
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 608, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il Consorzio ATO Bacino LE/2 la "Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."
- Il perdurante grave inadempimento dell'Autorità d'Ambito ATO LE/2 rispetto all'obbligo di redigere e approvare il Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti

uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.

- Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d'Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l'affiancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell'ANCI;
- Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d'Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R. 607 del 21/04/2009 è stato disatteso dall'ATO LE/2;
- Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino LE/2 prot. n. 1061 del 16/07/2009, l'inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
- La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d'Ambito è presidiata da rilevanti profili di interesse pubblico, connessi, tra l'altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell'ambiente;
- E' necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l'avvio immediato dell'attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell'ATO LE/2
- Per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell'ASSE II del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO LE/2 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27

maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifica;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO LE/2 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 608 del 21/04/2009 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente riportato e trascritto, di nominare in qualità di Commissario ad acta del-

l'Autorità ATO LE/2, Presidente Amministrazione Provinciale di Lecce, il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;

- di disporre, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO LE/2 inadempiente, il Commissario ad acta, a norma di legge;
- di revocare l'impegno residuo di euro 75.000,00 a favore dell'ATO LE/2 così come risultante dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO LE/2 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1546

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino LE/3 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui

di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.

- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 609, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il Consorzio ATO Bacino LE/3 la "Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."
- Il perdurante grave inadempimento dell'Autorità d'Ambito ATO LE/3 rispetto all'obbligo di redigere e approvare il Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d'Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l'affrancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell'ANCI;
- Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d'Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R.

607 del 21/04/2009 è stato disatteso dall'ATO LE/3;

- Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino LE/3 prot. n. 1638 del 23/06/2009, l'inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
- La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d'Ambito è presidiata da rilevanti profili di interesse pubblico, connessi, tra l'altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell'ambiente;
- E' necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l'avvio immediato dell'attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell'ATO LE/3
- Per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell'ASSE II del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO LE/3 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifica;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO LE/3 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 609 del 21/04/2009 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente riportato e trascritto, di nominare in qualità di Commissario ad acta dell'Autorità ATO LE/3, Presidente Amministrazione Provinciale di Lecce, il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;
- di disporre, nei termini e per le motivazioni espresse in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO LE/3 inadempiente, il Commissario ad acta, a norma di legge;
- di revocare l'impegno di euro 150.000,00 a

favore dell'ATO LE/3 stabilito con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008

- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO LE/3 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2009, n. 1547

Nomina del Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino TA/1 per l'adempimento degli obblighi relativi alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e

- delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni”.
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 “Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”, che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l’anno 2008;
 - La deliberazione della Giunta Regionale del 21.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d’ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.
 - Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l’impegno di redigere e approvare i Piani d’Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d’ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l’obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
 - La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore degli ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell’Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), “Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”, assegnando a ciascun ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d’Ambito.
 - La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell’ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d’Ambito.
 - La deliberazione della Giunta Regionale del 21.04.2009, n. 610, pubblicata sul B.U.R.P., n. 76 del 26.05.2009, con la quale è stata disposta per il Consorzio ATO Bacino TA/1 la “Diffida alla redazione e approvazione del Piano d’Ambito ai sensi dell’art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”.
 - Vista la nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche prot. n. 4448 del 21 luglio 2009 con la quale si invitava l’ATO TA/1 alla trasmissione del Piano d’Ambito
 - Il perdurante grave inadempimento dell’Autorità d’Ambito ATO TA/1 rispetto all’obbligo di redigere e approvare il Piano d’Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d’ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.
- CONSIDERATO CHE:**
- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
 - La redazione del Piano d’Ambito rappresenta nell’ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l’altro l’affidamento del servizio unitario.
 - Ai fini della tempestiva approvazione dei Piani d’Ambito la Regione ha ritenuto opportuno assicurare agli Enti obbligati il supporto finanziario e l’affiancamento tecnico, anche a mezzo delle strutture dell’ANCI;
 - Il termine del febbraio 2009, originariamente fissato nel Protocollo d’Intesa ANCI - Regione Puglia - ATO del 13.11.2008 e quello ulteriormente assegnato con diffida di cui alla D.G.R. 610 del 21/04/2009 è stato disatteso dall’ATO TA/1;
 - Alla luce del contenuto della nota del Consorzio ATO bacino TA/1 prot. n. 25045 del 14/07/2009, l’inosservanza dei predetti termini non pare giustificata da alcuna obiettiva ragione;
 - La tempestiva redazione e approvazione dei Piani d’Ambito è presidiata da relevantissimi profili di interesse pubblico, connessi, tra l’altro, ad esigenze primarie di protezione della salute umana e dell’ambiente;
 - E’ necessario assicurare, per le motivazioni su esposte, l’avvio immediato dell’attività di pianificazione della gestione integrata dei rifiuti nell’ATO TA/1
 - Per l’attuazione degli interventi previsti dal Programma Pluriennale di attuazione dell’ASSE II

del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 pubblicata sul BURP n. 86 del 15.06.2009 e per la relativa e conseguente concessione dei finanziamenti previsti per lo sviluppo delle Raccolte Differenziate dei rifiuti è richiesta preliminarmente l'approvazione dei Piani d'Ambito;

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo in capo ad ogni ambito territoriale ottimale di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al commissariamento dell'Autorità d'Ambito ATO TA/1 ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'E-

cologia che qui si intende integralmente riportata;

- di prendere atto del perdurante grave inadempimento dell'Autorità ATO TA/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 610 del 21/04/2009 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente riportato e trascritto, di nominare in qualità di Commissario ad acta dell'Autorità ATO TA/1, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, il quale dovrà provvedere alla redazione e approvazione del PdA entro il 30 settembre 2009;
- di disporre, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, che all'esecuzione degli adempimenti volti alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito secondo le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", approvate con D.G.R. n. 8621 del 21.05.2008, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, debba provvedere, in luogo del Consorzio ATO TA/1 inadempiente, il Commissario ad acta, a norma di legge;
- di revocare l'impegno di euro 150.000,00 a favore dell'ATO TA/1 stabilito con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28 novembre 2008
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità ATO TA/1 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**